

ELABORATO

PROPOSTA DI PROCLAMAZIONE DEL CIMITERO DI CAPODISTRIA A MONUMENTO CULTURALE DI INTERESSE LOCALE

San Canziano – Cimitero (n. identificativo EID: 1-15267)

Numero: 6224-0001/2026/1

Data: 26.01.2026

Zavod za varstvo kulturne dediščine Slovenije *Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia*
Služba za kulturno dediščino *Dipartimento per i beni culturali*
Območna enota Piran *Unità territoriale di Pirano*



ELABORATO

PROPOSTA DI PROCLAMAZIONE DEL CIMITERO DI CAPODISTRIA A MONUMENTO CULTURALE DI INTERESSE LOCALE

San Canziano – Cimitero (n. identificativo EID: 1-15267)

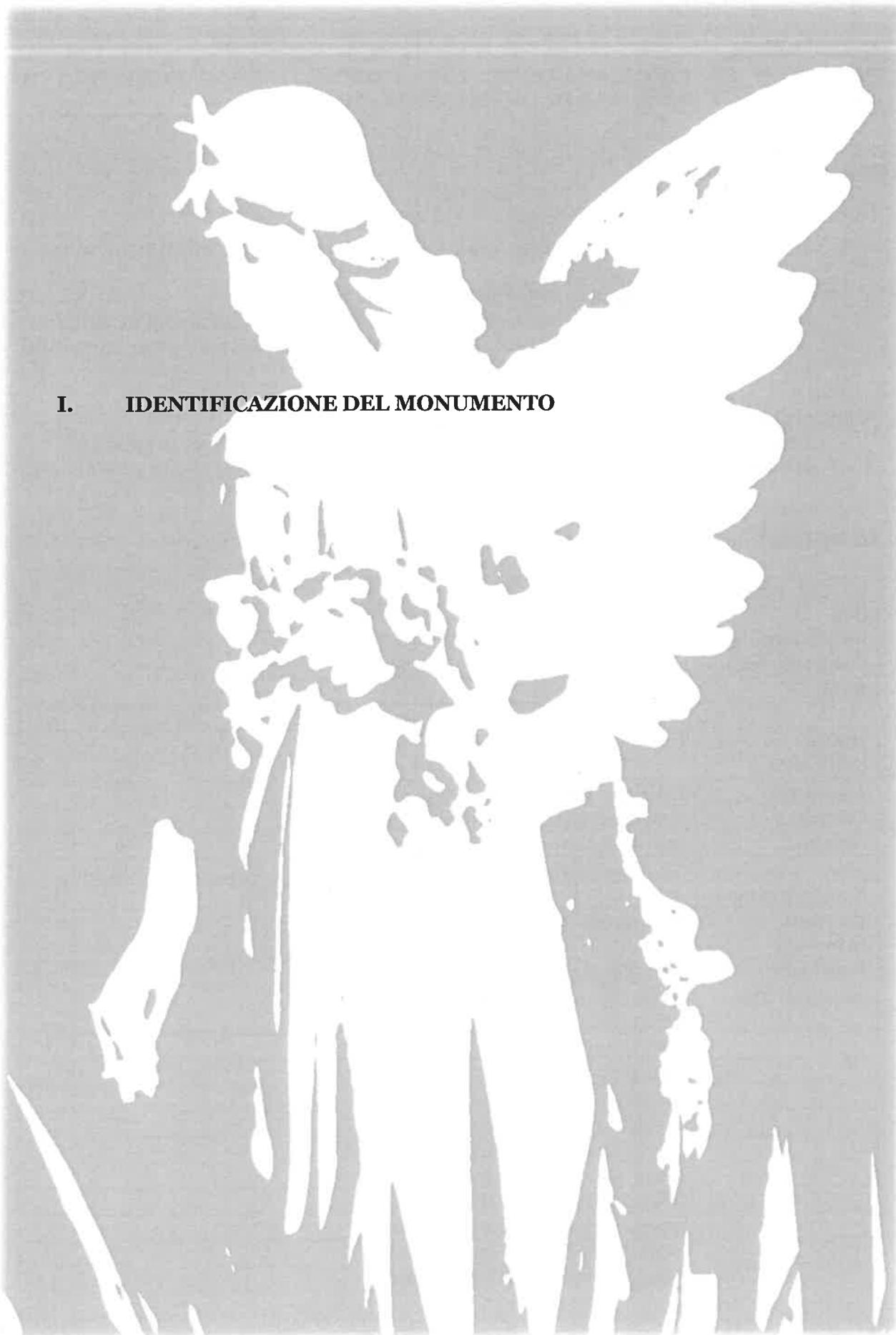


“In un cimitero non ci sono morti, ma vite interrotte che continuano a parlare.”

José Saramago

SOMMARIO

I.	Identificazione del monumento	3
II.	Descrizione dell'unità	7
	Introduzione	8
	L'evoluzione storica, la simbologia e l'impianto del cimitero	9
	La dimensione simbolica della scultura tombale	14
	Paesaggio e simbologia dei cipressi	18
III.	Valori che motivano la proclamazione del cimitero a monumento culturale	19
	Tabella di valutazione del cimitero	21
IV.	Elementi tutelati del cimitero	23
	Gli elementi tutelati della porzione antica del cimitero	24
	Tomba De Grassi (EID: 1-15266)	31
	Elementi del monumento sottoposti a vincolo di tutela – tabella	33
V.	Descrizione del regime di tutela del monumento	35
	Regime di tutela generale	36
	Regime di tutela per categorie di intervento	37
	Regime di tutela speciale dell'intera area cimiteriale oggetto di studio	39
	Regime di tutela speciale dell'intera area cimiteriale oggetto di studio	40
	Regime di tutela speciale relativo alla piantumazione e la progettazione paesaggistica del cimitero	41
	Regime di tutela speciale per tombe e monumenti funebri	42
	I. Regime di tutela di primo grado	42
	II. Regime di tutela di secondo grado	45
	III. Regime di tutela di terzo grado	47
VI.	Indirizzi di sviluppo	49
VII.	Bibliografia e criteri di valutazione	53
	Bibliografia (selezione)	54
	Criteri di valutazione del patrimonio culturale e della memoria	55
VIII.	Allegati grafici	57
	Confini del comprensorio del monumento indicati nel piano archiviato in atti catastali	58a
	Pianta con indicazione dei regimi di tutela per i lotti tutelati	58b



ELABORATO:**PROPOSTA DI PROCLAMAZIONE DEL CIMITERO DI CAPODISTRIA A MONUMENTO CULTURALE DI INTERESSE LOCALE****L'elaborato include:**

- l'identificazione del monumento;
- la descrizione e l'analisi delle caratteristiche architettonico-stilistiche e storico-culturali del monumento;
- le componenti del cimitero sottoposte a tutela;
- la definizione dei regimi di tutela generali e specifici articolati per ambiti tematici;
- le linee di indirizzo per la conservazione, la gestione e la valorizzazione sostenibile del monumento culturale

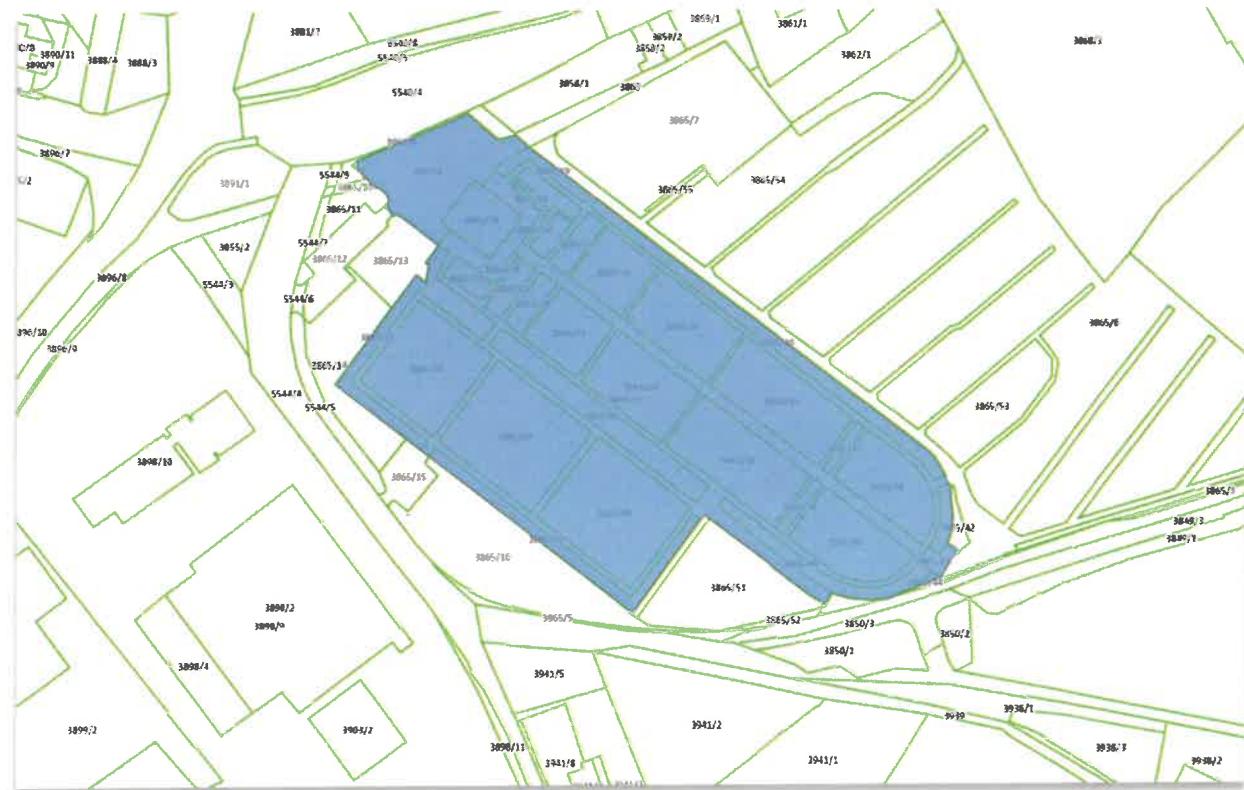
Allegati grafici:

- i confini dell'area monumentale sono indicati nel piano archiviato in atti catastali
- la planimetria con le indicazioni dei regimi di tutela per le singole tombe e lotti tutelati

Identificazione del monumento:

N. dai registri del patrimoniale culturale EID:	1- 15267
EŠD:	15267
Nome dell'unità	Can Canziano – Cimitero
Tipologia:	Edifici e luoghi commemorativi
Comune:	Comune città di Capodistria
Abitato:	San Canziano (Škocjan pri Kopru)
Via:	Via dell'Istria
Numero civico:	47
Comune catastale	Bertocchi-2604
Particelle catastali nn.	3865/9 piazzale d'ingresso 3865/18 edificio d'ingresso 3865, 17, viottoli
	3865/19 campi di inumazione
	3865/20 campi di inumazione
	3865/21 campi di inumazione
	3865/22 campi di inumazione
	3865/23 campi di inumazione
	3865/24 campi di inumazione
	3865/25 campi di inumazione
	3865/26 campi di inumazione
	3865/27 campi di inumazione
	3865/28 campi di inumazione

	3865/29 campi di inumazione, inclusa la tomba De Grassi	
	3865/30 campi di inumazione	
	3865/31 campi di inumazione	
	3865/32 campi di inumazione	
	3865/33 campi di inumazione	
	3865/34 campi di inumazione	
	3865/35 campi di inumazione	
	3865/36 campi di inumazione	
	3865/37 campi di inumazione	
	3865/38 campi di inumazione	
	3865/39 campi di inumazione	
	3865/40 campi di inumazione	
	3865/41 campi di inumazione	
	3865/43 cappella	
	3865/44 area adiacente alla cappella	
	3865/45 campi di inumazione	
	3865/46 campi di inumazione	
	3865/47 campi di inumazione	
	3865/48 campi di inumazione	
	3865/49 campi di inumazione	
	3865/50 campi di inumazione	



Mappa dell'area soggetta a tutela

II. DESCRIZIONE DELL'UNITÀ

Introduzione

Il presente elaborato riguarda la porzione più antica del cimitero di Capodistria che rappresenta un importante segmento del patrimonio culturale della città. Il cimitero di Capodistria si trova a sud del centro cittadino di Capodistria, a sud dell'autostrada e sul versante nord-occidentale del colle di San Canziano (Škocjanski hrib). Grazie alla sua posizione, incastonata tra il rilievo naturale e le infrastrutture, rappresenta una componente ben riconoscibile del paesaggio di transizione tra lo spazio urbano e quello rurale.

La parte più antica del cimitero presenta un impianto a terrazzamenti che sale gradualmente verso la sommità del colle di San Canziano, adattandosi in modo armonioso alla naturale conformità del terreno e ricalcando altresì l'organizzazione spaziale tipica per questo tipo di aree commemorative. Tale disposizione non solo consente un uso funzionale dello spazio, ma crea anche una dimensione visiva e simbolica distintiva: il cimitero si sviluppa verso l'alto, il che può essere interpretato come una metafora del legame tra il mondo terreno e quello spirituale.

Durante la ricerca esplorativa sono stati registrati, documentati e valorizzati tutti gli elementi del cimitero ottenendo così un quadro completo del suo valore spaziale, architettonico e storico-artistico. In base alle indagini effettuate, le singole parti del cimitero sono state classificate secondo regimi di tutela speciali in base ai quali ne è stato determinato il grado di tutela e gli indirizzi per la futura gestione del patrimonio.

Il regime di tutela generale si applica all'intera area dove si sviluppa il monumento culturale di interesse locale. Particolare attenzione è rivolta alla progettazione degli spazi e alla composizione planimetrica del cimitero, incluso l'architettura del paesaggio, gli edifici cimiteriali e il muro di cinta perimetrale.

Nell'area cimiteriale oggetto di studio, comprendente circa 2.250 tombe, in una sezione speciale sono state catalogate e analizzate le tombe, i sepolcri, i monumenti funebri e le lapidi, risalenti a più di 50 anni fa (cioè, fino al 1975). Questi elementi sono stati classificati in tre regimi di tutela secondo il loro valore culturale, artistico e storico:

- il primo regime di tutela include 89 unità,
- il secondo regime di tutela include 266 unità,
- il terzo regime di tutela include 41 unità.

La classificazione così definita consente di determinare in modo puntuale le priorità di tutela e costituisce la base scientifica per la conservazione, la manutenzione e gli eventuali interventi di restauro e conservazione nella porzione più antica del cimitero di Capodistria.

L'evoluzione storica, la simbologia e l'impianto del cimitero

La promulgazione dell'editto napoleonico, con il quale all'inizio del XIX secolo (*Décret impérial sur les sépultures*, 23 Prairial an XII (12 giugno 1804)) venne proibita la sepoltura all'interno delle mura cittadine, ha mutato profondamente le pratiche funerarie nei contesti urbani europei (cfr. Ariès 1977; Etlin 1984). A Capodistria venne abbandonato il cimitero presso la chiesa di Semedela per le difficoltà logistiche e ragioni igieniche legate al trasporto dei defunti dalla città a bordo di barche. La decisione di costruire un nuovo cimitero nella zona di San Canziano fu quindi di natura sia pratica che sanitaria. La prima sepoltura registrata nel nuovo cimitero risale al 27 maggio 1811.

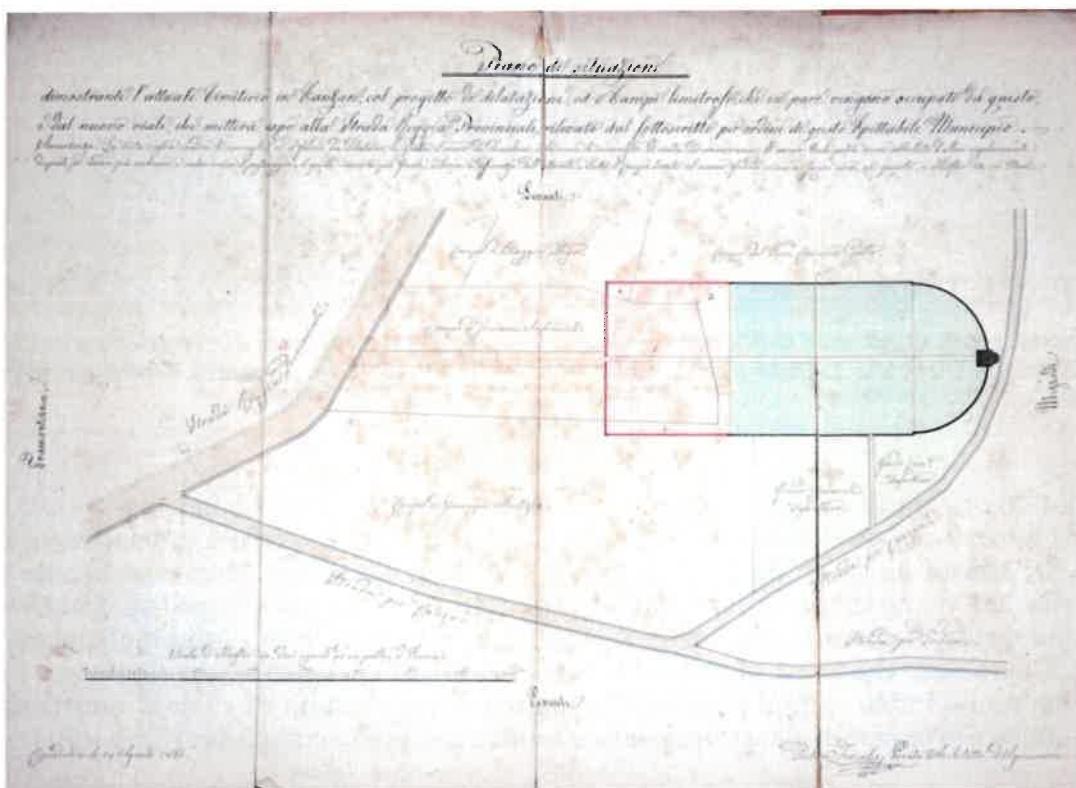


Pianta del 1800, in cui sono visibili la Chiesa della Madonna delle Grazie di Semedella e la Chiesa di San Nazario. (Archivio Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano)

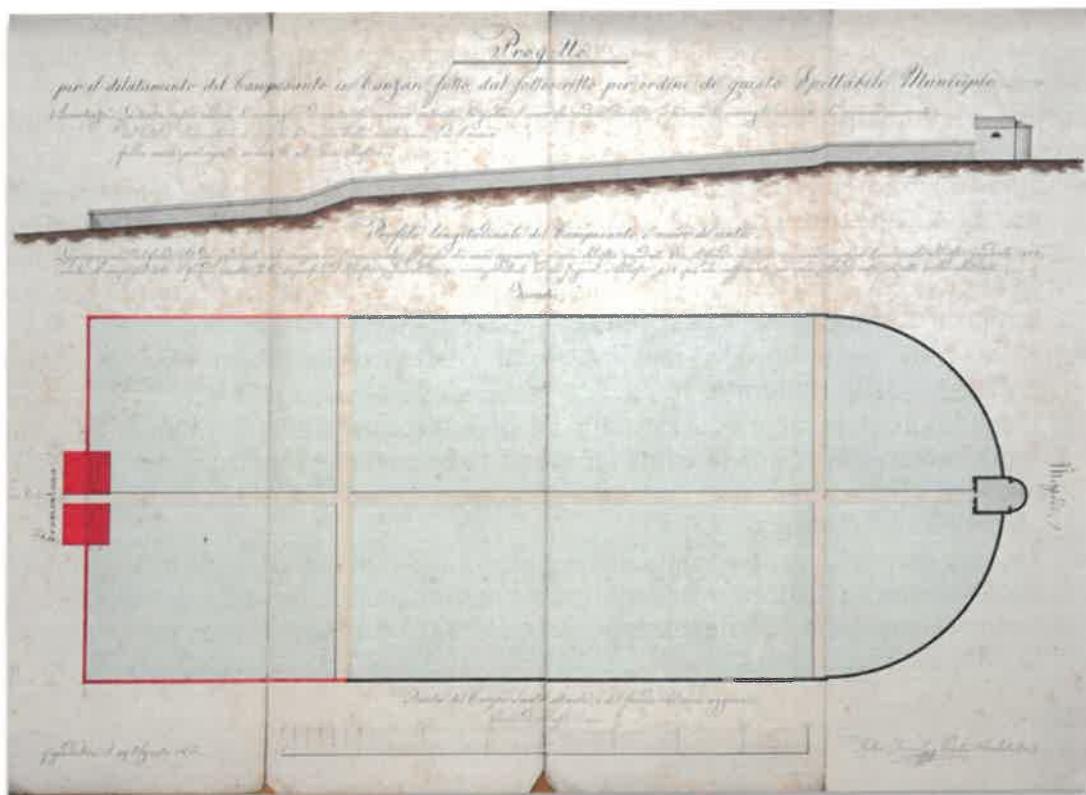
Il cimitero originario ricomprendeva solo la parte centrale dell'attuale nucleo storico. Al suo centro fu costruita una chiesetta, dove fu trasferito l'altare della chiesa abbandonata di San Nazario, situata lungo la strada sottostante. Nel 1830 Francesco Mori costruì una nuova cappella, che venne ristrutturata nel 1849 su progetto dell'architetto capodistriano Girolamo de Almerigotti. Negli anni Cinquanta del XIX secolo vennero fatti degli ampliamenti verso nord. È dato certo che nel 1856 il vescovo Elio Nazario Stradi benedì l'area rinnovata. Intorno al 1890 venne infine aggiunto un'ingresso monumentale dotato di camera mortuaria, che testimoniava la tendenza alla monumentalizzazione dell'intero complesso (Cevc 1981).



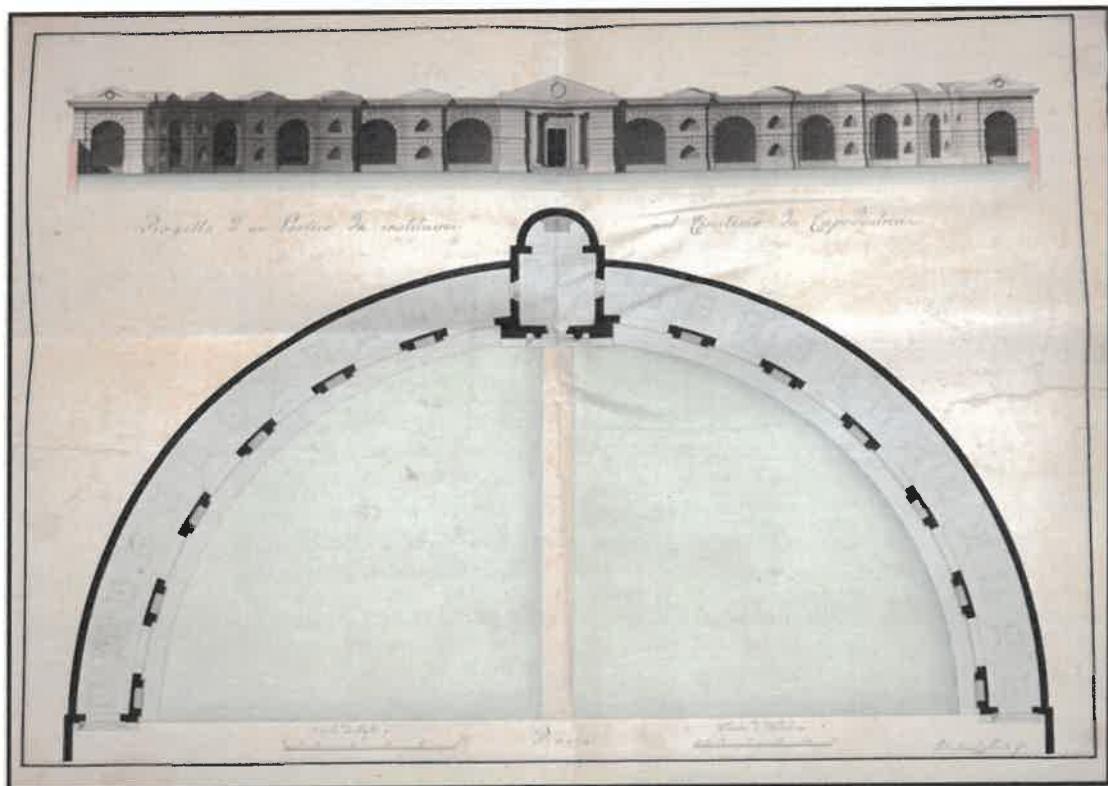
Catasto Franceschino, 1819, in cui si evidenzia l'ampliamento previsto del cimitero (Archivio Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano)



Piano di riqualificazione delle vie di accesso e ampliamento del cimitero, architetto Pietro Zeriul, agosto 1859 (datazione non definitivamente accertata). (Archivio Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano)



Progetto di ampliamento del cimitero, architetto Pietro Zeriul, agosto 1859 (datazione non definitivamente accertata). (Archivio Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano)

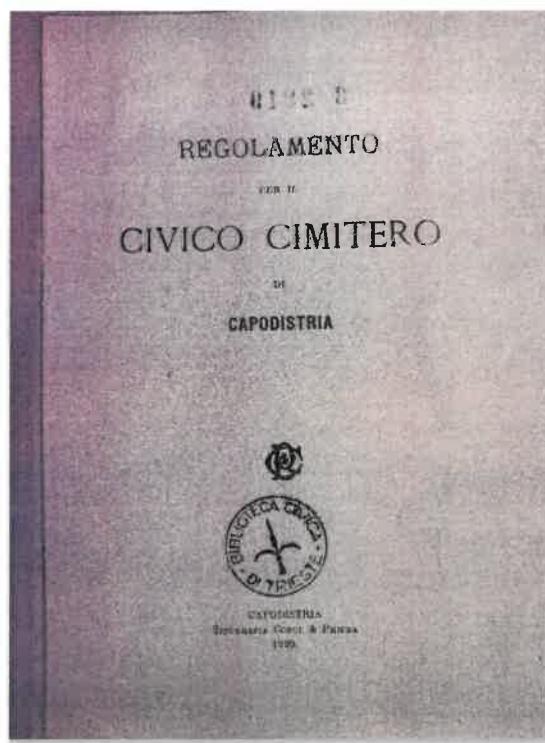


Progetto per la costruzione di un nuovo portico, architetto Pietro Zeriul (Archivio Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano)

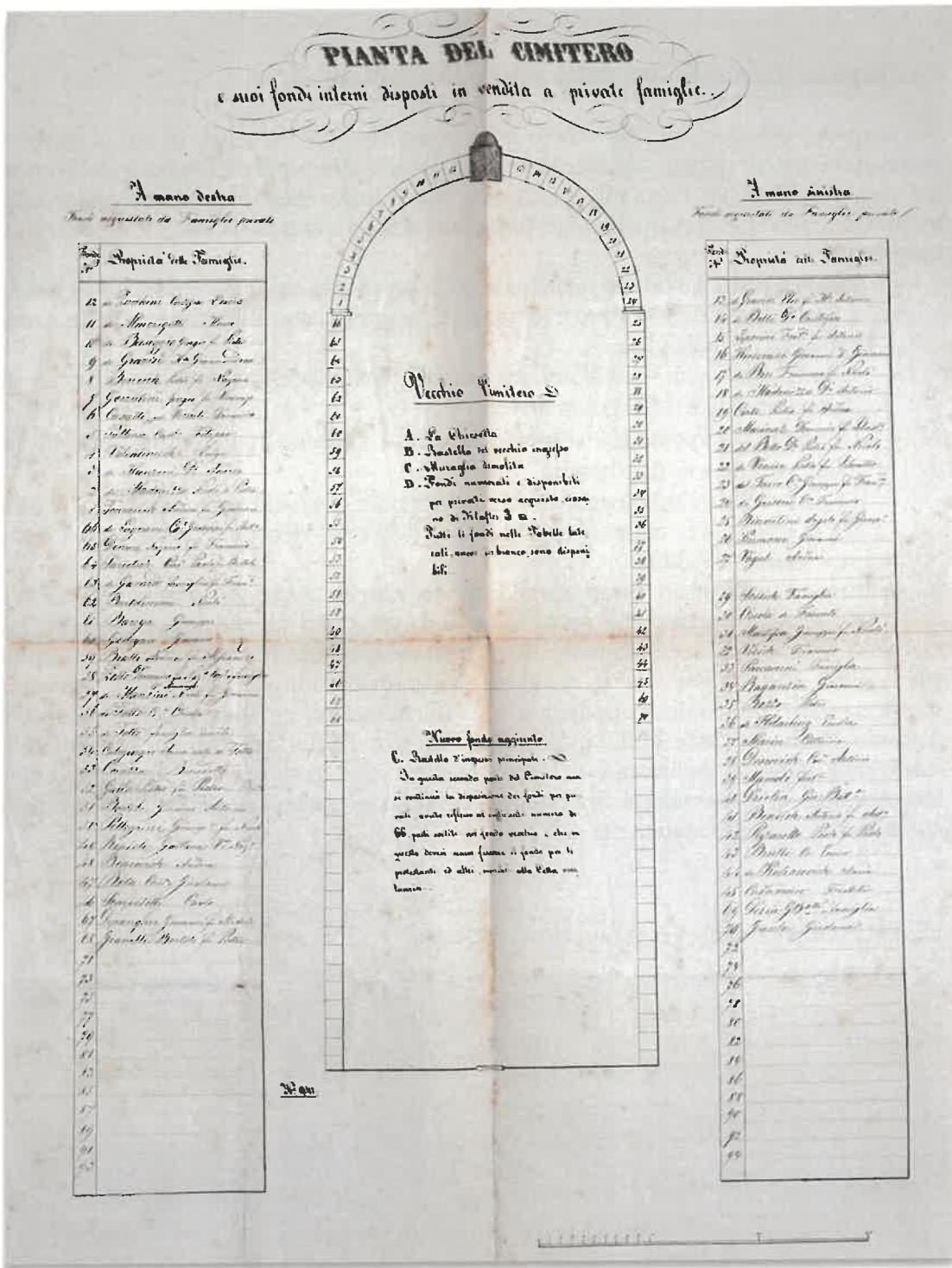
L'intera struttura del cimitero, come indicato nel regolamento del 1899 (*Regolamento per il civico cimitero di Capodistria*), evidenzia un'attenta progettazione spaziale e funzionale del complesso cimiteriale, che integra gli aspetti igienici, amministrativi e simbolici della gestione dei defunti della fine del XIX secolo.

Il cimitero comprendeva varie unità architettoniche e spaziali con destinazioni d'uso ben definite:

- Un edificio adibito a deposito (camera mortuaria), suddiviso in due spazi separati: uno per le spoglie dei cittadini e l'altro per i detenuti del penitenziario. L'edificio comprendeva anche un ambiente per le autopsie, una camera ardente e la casa del custode, il che dimostra un elevato livello di organizzazione e attenzione alla gestione sanitaria e amministrativa del cimitero.
- La cappella, per le funzioni religiose di culto cattolico che testimoniava la confessione prevalente della comunità.
- L'area cimiteriale recintata era suddivisa in dodici campi per adulti, mentre le due aree semicircolari antistanti la cappella erano riservate alla sepoltura dei bambini e dei sacerdoti, indicando così una distribuzione gerarchica e simbolica degli spazi all'interno del cimitero.
- Un'area recintata era destinata alla sepoltura dei non cattolici; ciò riflette le divisioni confessionali dell'epoca e la separazione istituzionalizzata delle comunità religiose, testimoniando una differenziazione dogmatica nella comprensione del cammino verso la salvezza.



Regolamento del 1899 ("Regolamento per il civico cimitero di Capodistria")



*Pianta del cimitero con elenco dei campi di inumazione destinati alla vendita a privati e famiglie
(Archivio Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano)*

Nei decenni successivi l'area venne ampliata verso ovest, mentre nel periodo tra le due guerre vennero apportate le ultime grandi modifiche spaziali. Le parti esterne, sorte successivamente al di fuori del muro di cinta, oggi non sono considerate parte del patrimonio commemorativo né area monumentale di interesse locale.

La dimensione simbolica della scultura tombale

Nel contesto europeo del XIX secolo il cimitero divenne un luogo in cui si intrecciavano la pietas nel senso di rispetto reverenziale per i defunti e la rappresentazione dello status sociale dei vivi (Primic 1999; Pogačnik 2002). Le lapidi fungevano da supporti materializzati della memoria e, al contempo, quali chiari indicatori della gerarchia sociale. Il repertorio simbolico era ricco:

- la croce restò il simbolo principale della promessa escatologica cristiana della salvezza.
- I fiori appassiti, le corone e le fiaccole trasmettevano il messaggio della caducità e del ciclo eterno della vita.
- Angeli / geni alati – mediatori tra i mondi, custodi delle anime dei defunti o simboli della presenza e della guida divina.
- Ouroboros (serpente che si morde la coda) – simbolo dell'eternità, del ciclo della vita e della morte e della rinascita.
- Le urne velate simboleggiavano la malinconia, il mistero e la dignità della morte.
- Gli obelischi e le colonne esprimevano l'idea del ricordo duraturo e del legame tra la vita terrena e l'aldilà.

La scultura e l'architettura funeraria di Capodistria riflettevano le varietà stilistiche del XIX e dell'inizio del XX secolo, che spaziavano dal neogotico al neorinascimentale, includendo elementi neoclassici, secessionisti e stili tipici del periodo tra le due guerre mondiali (Curk 1967; Cevc 1981). Sebbene la maggior parte degli autori sia rimasta anonima, alcuni monumenti firmati confermano la paternità di rinomati artisti, tra i quali troviamo De Grassi, Antonio Norbedo, Jože Pohlen, Federico Sigon e Paolo Zanette. Di particolare rilevanza funzionale sono le recinzioni in ferro battuto che, con la loro ricchezza ornamentale, sottolineano la separazione tra spazio profano e sacro, evidenziando ulteriormente il complessivo aspetto estetico del cimitero.

Esempi di elementi simbolici nella scultura funeraria







Esempi di recinzioni dei campi funerari come definizione architettonica e simbolica del passaggio dal profano al sacro

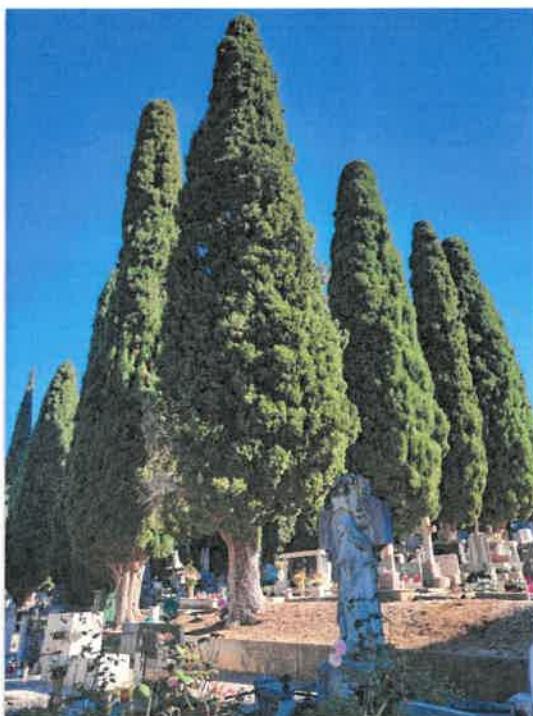


Esempi di elementi decorativi presenti nei campi funerari e caratterizzati da una marcata valenza simbolica



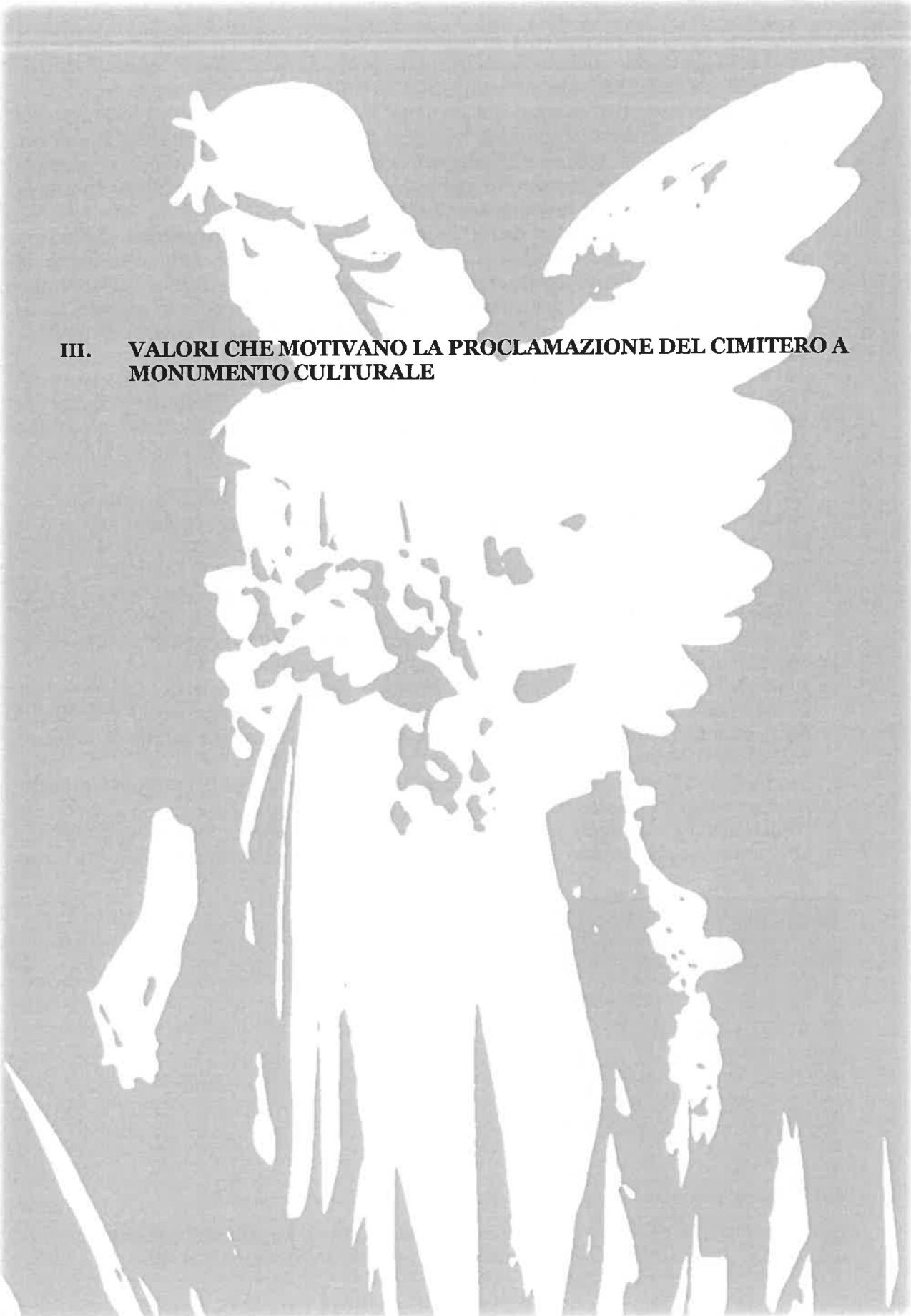
Paesaggio e simbologia dei cipressi

L'architettura del paesaggio è parte integrante dell'architettura cimiteriale contribuendo profondamente a modellare la fruizione e dimensione esperienziale dello spazio (Mumford 1961). Elemento cardinale a San Canziano sono i cipressi (*Cupressus sempervirens*), tradizionalmente introdotti nell'ambiente cimiteriale mediterraneo. Il loro caratteristico sviluppo in altezza viene interpretato come simbolo di eternità, devozione e legame tra il mondo terreno e quello trascendentale (Škulj 2004). I cipressi creano inoltre assi spaziali ben cadenzati che mettono in rilievo l'ordine, la sacralità e il carattere contemplativo del luogo.



Cipressi, simbolo di connessione tra la dimensione terrena e quella spirituale

La sezione storico-culturale del cimitero di San Canziano costituisce un importante monumento della cultura funeraria del XIX e XX secolo, poiché racchiude elementi funzionali, artistici e simbolici dell'epoca. Nel XIX secolo erano ancora evidenti a Capodistria i tipici tratti dello spazio urbano italiano. Nella porzione più antica del cimitero si trovano le tombe delle famiglie di Capodistria, di cittadini illustri e meritevoli, le tombe dei caduti per la Lotta di liberazione nazionale e in altri conflitti. Nel cimitero sono presenti elementi che testimoniano la presenza della comunità nazionale italiana in un'area multietnica, come viene comprovato dalle iscrizioni tombali, dove prevale la lingua italiana, ma anche dalle caratteristiche stilistiche delle lapidi, che ricalcano le correnti artistiche italiane ed europee. Tra le tombe antiche conservate sono degne di nota le tombe delle più antiche famiglie nobili e borghesi di Capodistria. Il cimitero rappresenta un importante elemento del patrimonio commemorativo di Capodistria e un prezioso esempio di area cimiteriale mediterranea, dove si intrecciano paesaggio, arte, memoria e coscienza collettiva della comunità del Litorale.



III. VALORI CHE MOTIVANO LA PROCLAMAZIONE DEL CIMITERO A MONUMENTO CULTURALE

Il Cimitero di San Canziano rappresenta un importante valore sociale e culturale formatosi nel corso della sua lunga storia. Quale luogo di memoria, arte e identità riflette i processi storici, sociali e culturali, contribuendo così alla comprensione della storia locale e regionale.

- **L'autentico aspetto storico** del cimitero in un contesto urbano più ampio, in particolare in relazione al graduale sviluppo dell'insediamento sull'isola, è uno dei principali valori da tutelare. Il cimitero mantiene un legame visivo e spaziale ininterrotto con gli insediamenti e l'ambiente circostante, tanto da rafforzare ancor di più la sua rilevanza quale monumento culturale.
- **La progettazione degli spazi e la composizione planimetrica** dell'intero complesso completano l'aspetto autentico del paesaggio. Si sono conservate le dimensioni di pianta e altezza nonché la caratteristica struttura a terrazze che delimitano i singoli campi del cimitero. L'impostazione planimetrica, i rapporti tra le dimensioni e le terrazze nonché le relazioni spaziali tra i singoli elementi del cimitero rappresentano nel loro complesso un valore da tutelare.

Alla conservazione del complesso spaziale contribuiscono in modo determinante anche i sistemi di progettazione degli spazi, come la composizione simmetrica e assiale, la disposizione delle tombe in determinati campi e i sistemi di comunicazione (accessi alle tombe, ingressi, passaggi e gradinate) che favoriscono l'integrità del modello funzionale e visivo.

Quale parte integrante dell'intero complesso cimiteriale sono tutelati anche l'assetto architettonico e paesaggistico del parco cimiteriale, in particolare la piantumazione di cipressi, nonché tutti i viottoli e gli accessi che garantiscono una connessione visiva e funzionale e contribuiscono a percepire lo spazio come monumento culturale.

- **Gli elementi architettonici** del cimitero, tra cui spiccano l'edificio d'ingresso, la cappella cimiteriale e la tomba De Grassi (EID: 1-15266), sono stati individuati come valori fondamentali da tutelare. Ad essi si aggiungono anche gli elementi architettonici e spaziali che integrano la composizione nel suo complesso.

Il muro di cinta costruito in pietra grigia locale (arenaria) e intonacato, con inclusi gli elementi quali il cancello in ferro, la recinzione dell'edificio d'ingresso e il cancello in ferro battuto dell'ingresso laterale, rappresentano un ulteriore valore da tutelare nell'intero complesso cimiteriale.

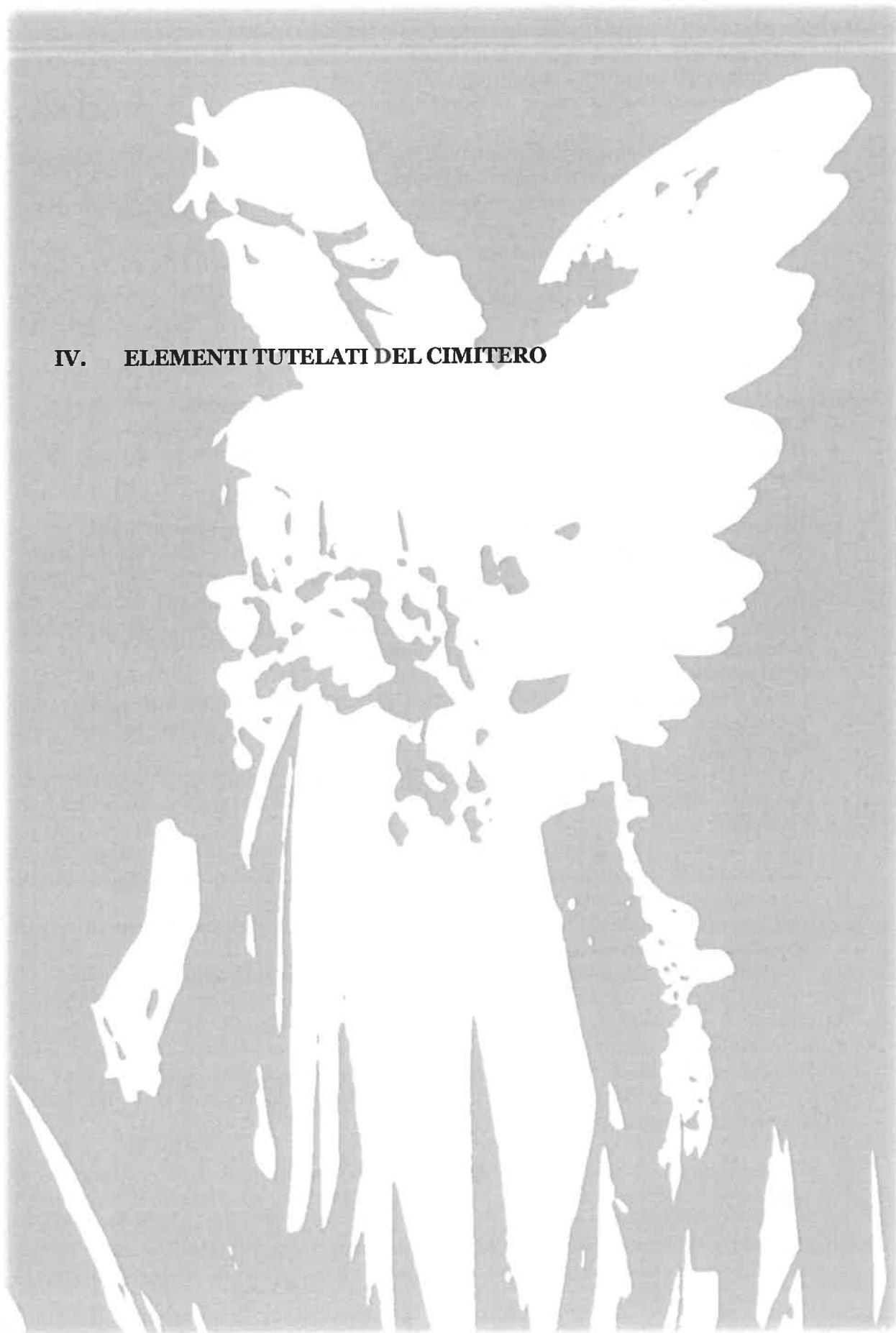
- Tra i valori tutelati fanno parte anche le singole tombe, le lapidi, i sepolcri e le lastre tombali, esistenti da oltre 50 anni, che con la loro espressività artistica e delle forme testimoniano lo sviluppo storico di un territorio multietnico. Questa caratteristica sottolinea maggiormente il significato storico e culturale del cimitero nel suo complesso.



Asse centrale del cimitero, con evidente disposizione a terrazze; sullo sfondo, la cappella del cimitero

Tabella di valutazione del cimitero:

Categoria	Valore tutelato	Descrizione / spiegazione
Significato sociale e culturale	Ruolo del cimitero nel corso della storia	Espressione dei processi storici, sociali e culturali; luogo della memoria e dell'identità cittadina.
Immagine storica autentica	Collocazione del cimitero in un contesto urbano più ampio	Il collegamento visivo e spaziale con gli insediamenti si è conservato; riflette la struttura urbana storica.
Progettazione degli spazi	Composizione planimetrica e struttura a terrazze	Dimensioni di pianta e altezza conservative, rapporti tra i singoli campi, disposizione a terrazze.
Elementi architettonici	Edificio d'ingresso, cappella cimiteriale, tomba De Grassi (EID 1-15266)	Elementi architettonici fondamentali che definiscono l'identità del cimitero.
Configurazione dello spazio	Conformazione simmetrica e assiale, disposizione delle tombe e sistemi di comunicazione (accessi, passaggi e gradinate)	L'organizzazione degli spazi concorre all'integrità funzionale e visiva.
Muro di cinta e recinzioni	Muro di cinta in pietra grigia locale (arenaria) e intonacato, cancello in ferro e recinzione.	Conservazione del perimetro e dei dettagli architettonici che completano l'intero complesso.
Singole tombe e monumenti	Tombe, lapidi, monumenti funebri e lastre tombali, realizzati più di 50 anni fa, elementi della comunità nazionale italiana	Dimostrano l'autoctonia della popolazione e la continuità culturale; valore storico e artistico dei singoli elementi.
Architettura del paesaggio	Assetto architettonico del parco cimiteriale con la piantumazione di cipressi, tutti i viottoli e accessi all'area.	Mantenimento di un'immagine unitaria, dell'accessibilità e della complessiva fruizione del cimitero.



IV. ELEMENTI TUTELATI DEL CIMITERO

Gli elementi tutelati della porzione antica del cimitero sono:

- l'immagine del cimitero inserito in un contesto più ampio e il suo significato simbolico,
- la correlazione urbanistica rispetto al centro abitato,
- la progettazione degli spazi, la composizione planimetrica e la configurazione paesaggistica,
- le dimensioni di pianta e di altezza complessive e delle singole parti, inclusi i campi di inumazione, gli elementi decorativi architettonici degli edifici,
- tutti i vecchi elementi di comunicazione (accessi, passaggi, collegamenti, gradinate),
- il muro di cinta con il cancello in ferro,
- l'edificio d'ingresso/camera mortuaria e le aree pertinenti,
- la chiesa cimiteriale con i suoi elementi architettonici,
- la tomba De Grassi (EID: 1-15266) monumento di interesse locale,
- il lapidario.

Sull'area della porzione antica del cimitero sono tutelati i seguenti elementi:

- **L'impianto originale a terrazze**, inclusi gli elementi verdi (cipressi).
- **Il muro di cinta** con la recinzione e il cancello in ferro nonché tutte le vie di comunicazione, ingressi, passaggi, collegamenti e scale.
- **L'edificio d'ingresso** – spazi interni ed esterni come complesso unitario.
- **La cappella cimiteriale** – spazi interni ed esterni come complesso unitario.
- **Le tombe e lapidi**, realizzate più di 50 anni fa, hanno uno speciale valore storico, memoriale o storico-artistico e contribuiscono alla conservazione della struttura storica. Vengono anche tutelate le tombe e lapidi di personalità illustri e di spicco. Tra i valori tutelati del cimitero rientrano anche gli elementi che testimoniano la presenza storica della comunità nazionale italiana in un'area multietnica.

Sono inclusi:

- tombe e lapidi di interesse storico-artistico rilevante che rappresentano anche la più antica testimonianza di questo tipo di monumenti presenti nel Cimitero di Capodistria (XIX secolo);
- tombe che conservano le spoglie dei membri di antiche famiglie nobili capodistriane, che si sono distinti per il loro determinante contributo allo sviluppo storico e culturale della città;
- tombe di noti artisti capodistriani (pittori, scrittori e altri) e di altri personaggi illustri che nei secoli si sono distinti per il loro determinante contributo allo sviluppo della città nel campo sociale, culturale, politico, spirituale o pedagogico;
- monumenti ai caduti nella Lotta di liberazione e in altre guerre nonché ai soldati appartenenti ad altri eserciti;
- tombe che testimoniano la presenza storica della comunità nazionale italiana;

Per tutti gli interventi previsti nell'area monumentale: in caso di risanamento, ripristino, traslazione o rimozione di qualsiasi elemento tutelato, indipendentemente dallo stato giuridico della tomba (in concessione, senza concessionario o a pagamento), è necessario acquisire le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione o il parere di tutela dell'Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano (di seguito: Istituto).

- Degno di nota è il **monumento De Grassi** in stile siamese che con il Decreto di modifica e integrazione del Decreto di dichiarazione di singoli immobili a monumenti culturali e storici nel comune di Capodistria (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 66/2010) è stato dichiarato monumento storico di interesse locale e, data la sua particolarità e unicità, ne verrà proposto il riconoscimento come monumento di interesse nazionale.



Ingresso monumentale. L'asse principale del cimitero attraversa l'ingresso e si innalza verso la cappella funeraria. Tale progettazione esprime una chiara funzione orientativa e simbolica, guidando il visitatore attraverso lo spazio della memoria e stabilendo al contempo una gerarchia tra i singoli elementi spaziali del cimitero.



Veduta dell'asse centrale dell'edificio dall'area cimiteriale. / Ai lati dell'ingresso sono collocati gli accessi al cimitero.



Dettaglio dei cancelli in ferro dell'ingresso principale / Dettaglio conservato della struttura portante in pietra.



La cappella, collocata nel punto più elevato del cimitero, alla fine dell'asse principale, funge da centro visivo e simbolico dell'insieme e ne sottolinea la funzione rituale. Simbolicamente segna il passaggio dal mondo terreno a quello eterno e rafforza il carattere contemplativo dello spazio cimiteriale.



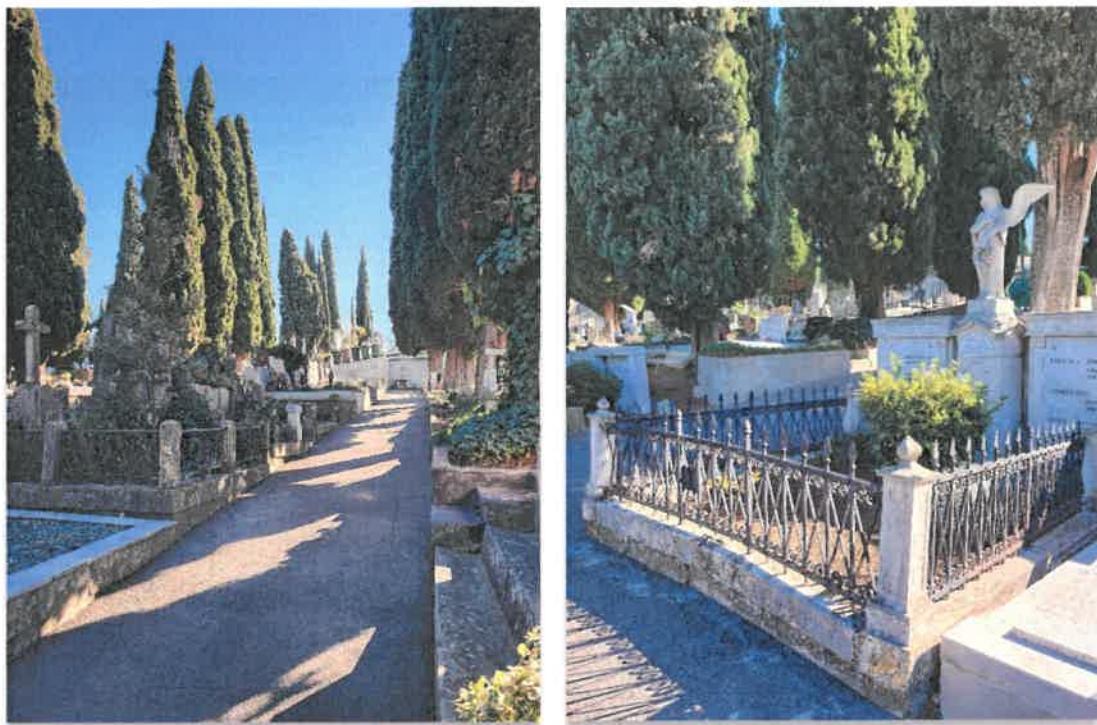
Sul timpano è raffigurato il simbolo dell'ouroborus, mentre sopra il portale d'ingresso è collocata una lapide che riporta la data della prima sepoltura: 27 maggio 1811.



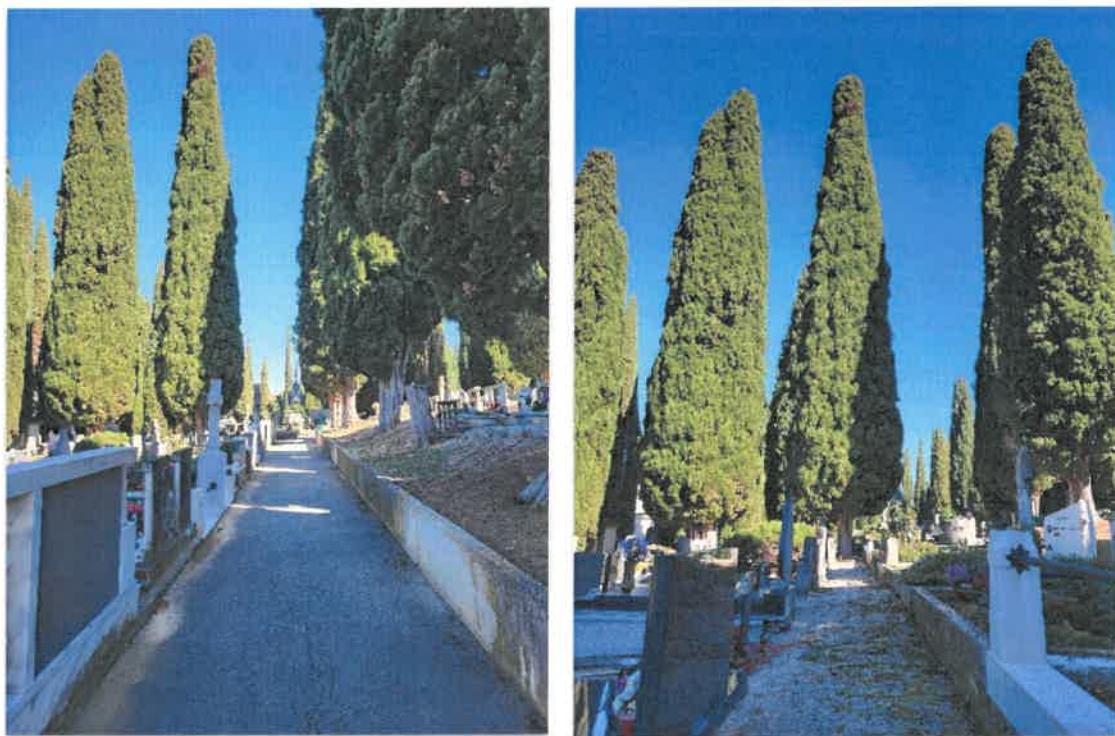
Veduta del muro perimetrale del cimitero



Ingresso laterale del cimitero



Rappresentazione della composizione architettonico-paesaggistica dei percorsi e dei campi funerari. La configurazione spaziale e la planimetria preservano l'identità del luogo, evidenziando la struttura a terrazze e i rapporti spaziali ben definiti.



Sentieri di comunicazione tra le tombe, caratterizzati da diverse tipologie di pavimentazione e circondati da alti cipressi. Lo stato di conservazione della vegetazione e la configurazione del percorso evidenziano i principi tradizionali dell'architettura cimiteriale e della tutela del paesaggio.



Sentieri di comunicazione e accessi alle aree di sepoltura terrazzate



Sentieri di comunicazione e accessi alle aree di sepoltura terrazzate



Sistema di gestione delle acque reflue lungo l'asse centrale del cimitero

Dettaglio



a



b



c

a- Sistema di gestione delle acque reflue lungo l'asse centrale del cimitero (dettaglio)

b- Segni di danneggiamento alla scalinata in pietra dell'asse centrale del cimitero

c- Diverse finiture delle superfici pedonali

/

Tomba De Grassi (EID: 1-15266) monumento di interesse locale

(Decreto di dichiarazione di singoli immobili a monumenti culturali e storici nel comune di Capodistria (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 66/2010)).

Nella porzione inferiore del cimitero di San Canziano, a pochi metri dall'ingresso, si trova la tomba dedicata ad Antonio De Grassi, fatta erigere dal fratello, l'architetto Gioachino De Grassi.

Gioachino De Grassi fu uno dei primi capodistriani a recarsi, dopo l'inaugurazione del Canale di Suez, in Siam (l'odierna Thailandia) che raggiunse nel 1870. In quel periodo lo stato asiatico si stava aprendo verso Occidente. Grazie alle sue doti e alle relazioni che riuscì a instaurare anche con la famiglia reale, De Grassi si affermò professionalmente tanto da fondare la più prestigiosa impresa edile del paese. Con il suo lavoro ottenne prestigio e successo economico coinvolgendo, nella sua impresa, anche i fratelli Antonio e Giacomo. Antonio De Grassi morì nel 1887 dopo essere rientrato in Europa. Con il suo lascito (35.000 lire) venne costruita la tomba a forma di tempio buddista (*Wat*), unico esempio sul territorio sloveno e persino europeo (*unicum*). La struttura venne fatta costruire da Gioachino De Grassi tra il 1888 e il 1894. Su una base di pietra grigia poggia un piedistallo di marmo di Carrara, su cui si ergono quattro colonne triple, mentre nella parte centrale si trova il busto del defunto.

Regime di tutela: l'intero monumento è tutelato, insieme all'area circostante, preservandone l'aspetto originale e integro. Per qualsiasi intervento, inclusi lavori di manutenzione, risanamento, restauro o ricostruzione, è necessario ottenere le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione o il parere di tutela dell'Istituto.

Indirizzi di sviluppo: È necessario garantire i fondi necessari per la conservazione della tomba e dell'area circostante. Gli interventi di manutenzione vanno eseguiti secondo le tecniche di risanamento conservativo e sotto la supervisione di un esperto.



Veduta della Tomba De Grassi



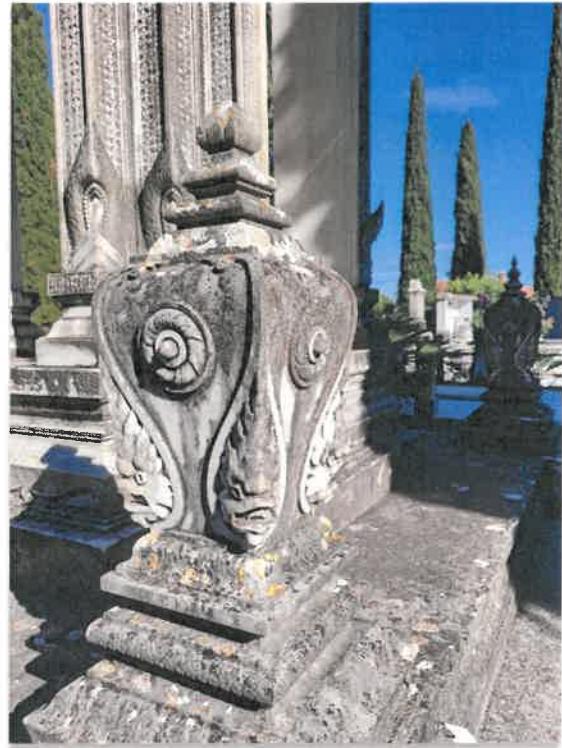
Busto di Antonio De Grassi



La tomba riprende lo stile di un tempio buddista – esempio unico sul territorio sloveno ed europeo.



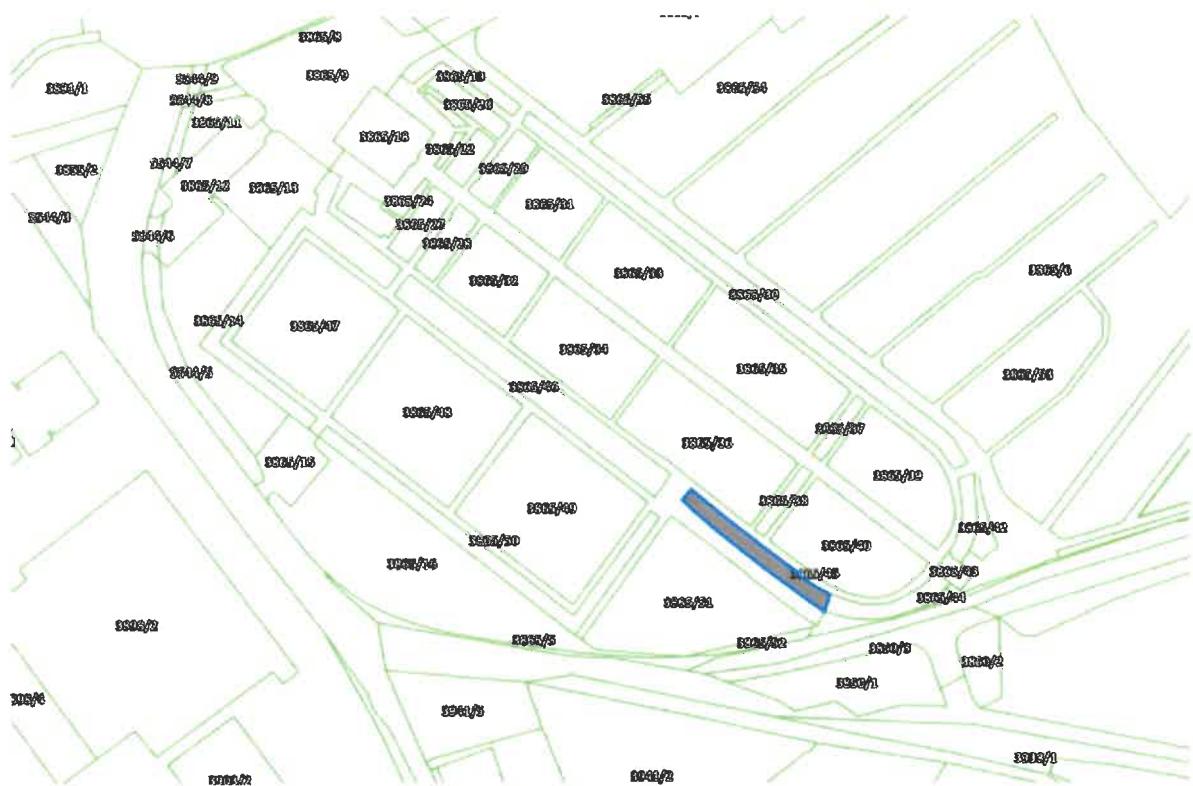
Dettaglio del pilastro triplo



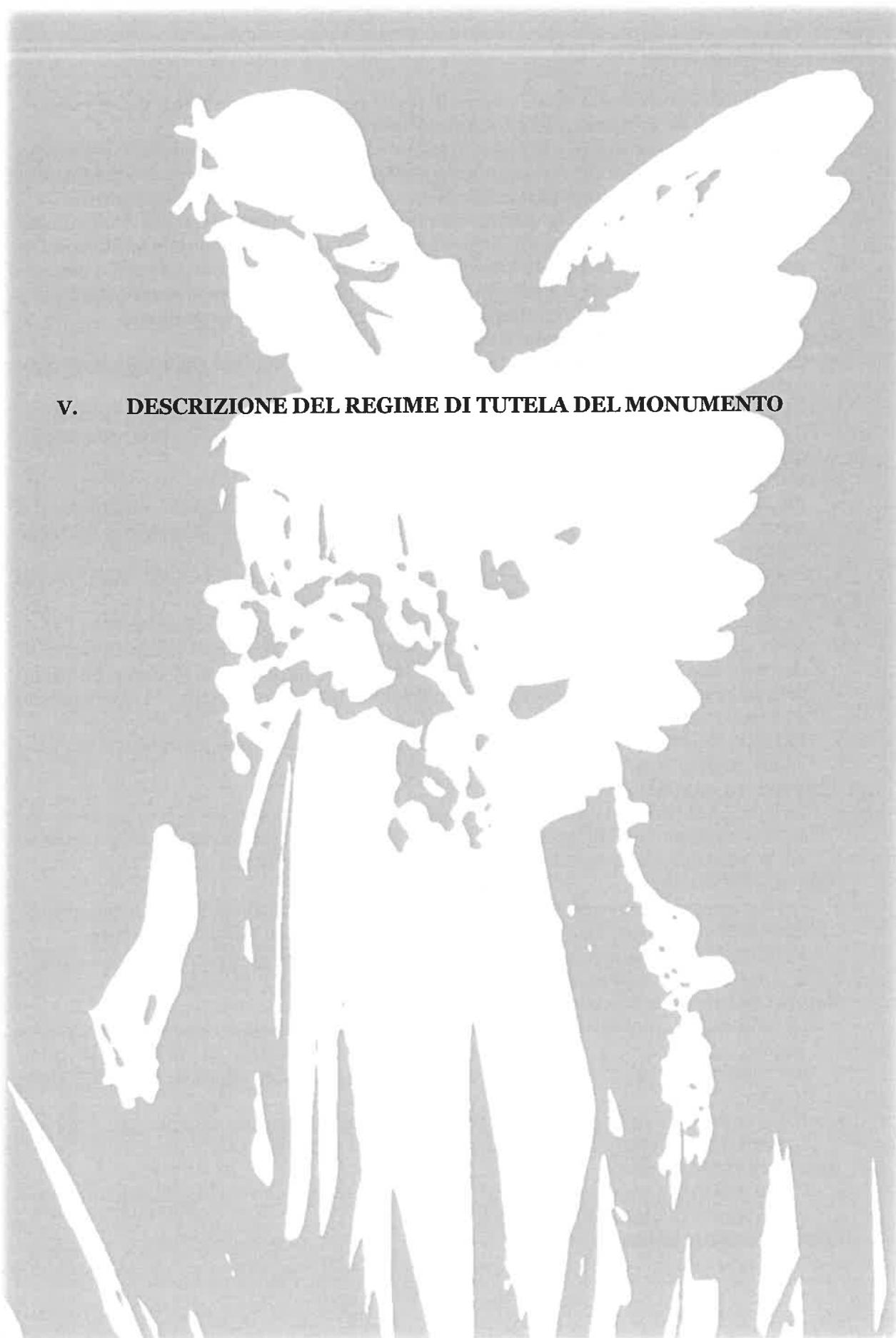
Dettaglio del bordo della tomba

Elementi del monumento sottoposti a vincolo di tutela – tabella

Componenti	Descrizione del valore tutelato	Regime di tutela
Edificio d'ingresso/camera mortuaria	Spazi interni ed esterni come complesso unitario. Conservare l'impianto originario, i dettagli architettonici, i materiali e la pianta.	Tutelare l'intero manufatto. Per qualsiasi intervento è necessario ottenere il parere dell'Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano.
Cappella cimiteriale	Spazi interni ed esterni come complesso unitario. Conservare gli elementi architettonici e artistici, compresi gli arredi interni.	Tutelare l'intero manufatto; sono consentiti interventi previa autorizzazione dell'Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano.
Tomba De Grassi (ESD 15266)	Monumento funebre unico nel suo genere, realizzato nello stile di un tempio buddista <i>Wat</i> , progettato da Gioachino De Grassi tra il 1888 e il 1894. Costituito da un basamento in pietra grigia, marmo di Carrara, tre colonne e il busto raffigurante il defunto.	Tutelare l'intero manufatto e l'area circostante. Sono consentiti interventi previa autorizzazione dell'Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano (di seguito: Istituto). Indirizzi di sviluppo: garantire una continuità di fondi necessari la manutenzione del manufatto.
Tombe e lapidi (di 50 anni o più)	Tutte le tombe e le lapidi che hanno un valore storico, artistico o commemorativo, compresi i monumenti di personaggi illustri e gli elementi che testimoniano la presenza storica della comunità nazionale italiana in un territorio multietnico.	Tutelare l'intero manufatto; sono consentiti interventi, traslazioni o asportazioni previa autorizzazione di tutela. I regimi di tutela speciale sono indicati nel Catalogo.
Mura di cinta, cancelli in ferro e recinzioni	Il muro di cinta del cimitero con il cancello e le recinzioni in ferro fanno parte dell'impostazione territoriale sottoposta a regime di tutela.	Tutelare l'intero manufatto; la vegetazione non deve coprire il muro e il cancello.
Progettazione e allestimento del parco	Assetto del parco e dei terrazzamenti, passaggi, viottoli e gradinate, vegetazione caratteristica (es. cipressi).	Tutelare l'attuale aspetto degli elementi. È consentita la piantumazione di vegetazione bassa in modo da non impattare la struttura architettonica.
Area retrostante il lapidario	Area destinata alla conservazione ed esposizione di elementi antichi, di lapidi abbandonate.	Tutelare l'intero manufatto; l'allestimento e la presentazione devono essere realizzati da esperti.



Collocazione del lapidario



Regime di tutela generale

Sull'intero comprensorio vige il regime di tutela generale, che stabilisce quanto segue:

Progettazione degli spazi e impostazione architettonica

- Garantire la conservazione e la regolare manutenzione dell'aspetto del cimitero rispetto al contesto più ampio, del suo significato simbolico, della correlazione urbanistica con l'insediamento, della progettazione degli spazi e della composizione planimetrica.
- Sono sottoposti a tutela la pavimentazione, le dimensioni di pianta e di altezza complessive e delle singole parti, inclusi i campi di inumazione, gli elementi decorativi architettonici degli edifici, tutti i vecchi elementi di comunicazione (accessi, passaggi, collegamenti, gradinate), il muro di cinta con l'edificio d'ingresso/camera mortuaria e aree pertinenti, la cappella cimiteriale, tutti i cancelli in ferro e le gradinate.

Composizione architettonica e paesaggistica

- Conservare la tipica architettura paesaggistica del cimitero (giardino e parco), comprese le caratteristiche aree verdi di questo luogo.
- La progettazione architettonica si deve inserire nel modo meno invasivo possibile, in linea con i principi di simmetria ed equilibrio, dato il carattere di raccoglimento di questo luogo.

Manutenzione e ripristino

- Per tutti gli elementi architettonici (edificio d'ingresso, cappella cimiteriale) è necessario preservare la forma, la posizione, il materiale, la struttura e il colore originali.
- Nell'edificio d'ingresso è consentita qualsiasi modifica funzionale degli spazi interni purché venga conservata la struttura architettonica originaria.
- La cappella cimiteriale va conservata nella sua integralità (interni ed esterni).
- Sono ammessi interventi di restauro conservativo, comprendenti il risanamento di elementi danneggiati, pericolanti o degradati; la ricostruzione e la ristrutturazione devono essere effettuate secondo fonti documentarie, mantenendo la destinazione d'uso del manufatto.
- Le lapidi oggetto di tutela e il muro del cimitero devono essere sottoposti a regolare manutenzione da parte di esperti.

Traslazioni e lapidario

- Le lapidi, le lastre funebri e le croci in pietra più antiche possono essere trasferite da esperti professionisti all'interno del lapidario o in altro apposito luogo nella porzione più vecchia del cimitero, in conformità con il parere dell'Istituto.

Nuove edificazioni

- Per le necessità cimiteriali è ammesso realizzare nuove strutture al di fuori del muro di cinta della parte vecchia, a condizione che quest'ultimo non venga danneggiato.
- L'altezza della linea di colmo dei nuovi manufatti non deve superare l'altezza del muro di cinta ovvero la sagoma delle strutture esistenti.

Regimi di tutela per le tombe

- Le tombe e le lapidi esistenti da oltre 50 anni vengono tutelate rispetto al loro valore storico, memoriale o storico-artistico e per la necessità di conservarli come testimonianza storica. I regimi di tutela speciale sono dettagliati nel Catalogo delle tombe.
- Il Comune città di Capodistria stabilisce un regime speciale relativo alle tombe e sepolcri di personaggi illustri, esistenti da meno di 50 anni.

Apertura delle tombe

- L'apertura delle tombe e dei sepolcri, per i quali non esistono eredi legali, deve avvenire alla presenza di un conservatore dell'Istituto.

Quadro amministrativo

- Per qualsiasi intervento (manutenzione, risanamento, rinnovo, nuova edificazione, traslazione o rimozione) il proprietario, gestore o concessionario deve ottenere le condizioni di tutela culturale e l'autorizzazione o parere di tutela dell'Istituto.

Per garantire una gestione a lungo termine è necessario redigere un piano di gestione e il regolamento cimiteriale.

Regime di tutela per categorie di intervento

Tipo di intervento	Misure ammesse	Condizioni/Limitazioni	Interventi vietati
Manutenzione ordinaria	Pulizia e manutenzione essenziale di edifici, tombe, viottoli e vegetazione. Piccole riparazioni con materiale classico (intonaco, vernice, elementi metallici). Potatura.	Gli interventi devono essere eseguiti in conformità con le indicazioni tecniche. I materiali utilizzati devono essere conformi a quelli originali.	Uso di prodotti chimici aggressivi, copertura di elementi architettonici con vegetazione o materiali inadeguati.
Risanamento e conservazione	Risanamento di danni, consolidamento di muri, coperture, parti metalliche e pietra. Interventi di restauro su elementi artistici.	È necessario ottenere l'autorizzazione di tutela culturale da parte dell'Istituto. Supervisione da parte di un esperto restauratore durante l'intervento.	Ricostruzioni senza un progetto ad hoc, rimozione di elementi originari, sostituzione con materiali industriali.
Restauro	Ricostruzione degli elementi mancanti secondo fonti documentali (fotografie, progetti d'archivio). Ripristino delle vie di comunicazione con materiale classico (pietra, ghiaia, pavimentazione).	Il restauro deve rispettare l'aspetto originale documentato. Previa autorizzazione dell'Istituto.	Interventi di modernizzazione non conformi al carattere storico (lastre di cemento, asfalto, colori inadeguati).
Spostamento o rimozione	Spostamento di singoli elementi (lapidi, statue, lastre) solo per motivi di urgente necessità (risanamento, protezione).	È obbligatorio ottenere l'autorizzazione di tutela dall'Istituto e la documentazione relativa all'elemento. In caso di rimozione e conservazione nel lapidario.	Rimozione, trasporto o distruzione arbitraria degli elementi tutelati.
Sistemazione del verde e del paesaggio	Conservazione della vegetazione caratteristica (cipressi, viali	La vegetazione non deve ricoprire gli elementi architettonici (muri, portoni, monumenti). Le nuove	Piantumazione di alberi ad alto fusto che ostacolano la visuale, ricoprono

**Fruizione
dello spazio**

alberati, terrazzamenti). Utilizzo di piante basse negli spazi liberi.	piantumazioni devono essere conformi al progetto paesaggistico culturale.	muri o edifici; rimozione di piante di importanza storica.
Utilizzo per attività cimiteriali, eventi commemorativi e rappresentazioni culturali.	Gli eventi devono rispettare l'aspetto contemplativo dell'area.	Attività commerciali, inadeguate o rumorose che snaturano il significato simbolico dell'ambiente.

Regime di tutela speciale dell'intera area cimiteriale oggetto di studio

Oltre al regime di tutela generale, per l'intera area si applica anche un regime di tutela speciale che stabilisce quanto segue:

- **Autenticità dell'immagine**

È necessario preservare l'immagine autentica del cimitero nel suo complesso, compresi tutti gli elementi spaziali, architettonici e paesaggistici caratteristici.

- **Progettazione degli spazi e comunicazione**

- È necessario preservare l'impostazione degli spazi e la composizione planimetrica, inclusi tutti i vecchi elementi di comunicazione (accessi, passaggi, collegamenti, gradinate).

- **Significato visivo e simbolico**

- Sul piazzale antistante l'edificio d'ingresso e la chiesa cimiteriale non è consentita la piantumazione di alberi di grandi dimensioni (ad esempio cipressi), poiché andrebbero a nascondere le caratteristiche architettoniche e l'aspetto del cimitero.
- È necessario preservare il significato simbolico del cimitero quale luogo di memoria, identità e continuità culturale.

- **Dimensioni e struttura**

- Sono tutelate le dimensioni planimetriche e altimetriche complessive e delle singole parti del cimitero, compresi i campi di inumazione.

- I nuovi edifici destinati alle esigenze del cimitero possono essere collocati al di fuori del muro di cinta della parte vecchia, evitando di danneggiarlo.

- Considerata la predominante rilevanza del cimitero nello spazio, i volumi dei nuovi edifici devono essere subordinati a quelli degli edifici esistenti e progettati in modo da non offuscare l'aspetto architettonico del cimitero.

- **Tipologia e materiale delle tombe**

- Nel collocare nuove tombe all'interno del comprensorio tutelato sono consentiti solo gli interventi che tengano conto dell'autenticità dei materiali (pietra bianca d'Istria, cemento, terrazza), dei metodi di lavorazione enali e delle tipiche caratteristiche delle tombe del cimitero di Capodistria.

- **Progettazione e allestimento del parco**

- L'allestimento del parco cimiteriale deve mantenere il concetto dell'impianto storico, pertanto sono ammessi interventi di ripristino in linea con gli allestimenti storici documentati.

- **Accesso al pubblico**

- È consentito l'accesso al pubblico nella misura in cui non vengono compromesse le caratteristiche monumentali, i valori tutelati e l'attuale destinazione d'uso del cimitero e delle sue singole componenti.

- **Lapidario**

- Il lapidario è parte integrante dell'attività di conservazione del cimitero ed è destinato alla conservazione permanente e alla presentazione di lapidi, monumenti funebri e di altri elementi tutelati provenienti dai campi di inumazione. In questo spazio vengono alloggiati singoli elementi tombali che sono stati rimossi dalle loro collocazioni originarie in quanto deteriorati o in seguito a interventi di risistemazione; in questo modo viene presentato il loro valore culturale. Nella porzione antica del cimitero, lungo il muro sul lato destro dell'ingresso laterale, nel punto più alto (orientale) del cimitero, si trova un'area progettata per garantire l'adeguata conservazione, lavorazione specializzata e presentazione al pubblico dei predetti elementi. Tale luogo presenta infatti le condizioni ideali per la conservazione e l'interpretazione di questo tipo di patrimonio.

Per qualsiasi intervento è necessario ottenere le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione o il parere di tutela dell'Istituto.

Regime di tutela speciale per il patrimonio edilizio

La tutela speciale per il patrimonio edilizio si applica alla conservazione integrale dell'edificio d'ingresso e della cappella cimiteriale, che comprende i seguenti elementi chiave:

- **Le dimensioni di pianta e altezza** che definiscono l'ingombro dell'edificio.
- **I materiali e il progetto di costruzione** che definisce le caratteristiche tecniche e tecnologiche originarie.
- **Conformazione degli spazi esterni ed interni**, compresa la suddivisione degli edifici e delle facciate, la forma e inclinazione della copertura, il tipo di copertura, i dettagli di facciata, le combinazioni cromatiche, l'aspetto delle pareti e degli elementi decorativi.
- **L'organizzazione funzionale degli interni** e dello spazio esterno pertinente, che riflette la destinazione d'uso e la logica spaziale dell'edificio.
- **Gli elementi e accessori** indissolubilmente correlati all'uso originario e al carattere identitario dell'edificio.
- **Gli infissi, i serramenti e l'arredo interno**, come parte integrante del valore culturale dell'edificio.
- **I collegamenti e le connessioni infrastrutturali con l'ambiente circostante** per consentire la comprensione dell'edificio in un contesto più ampio.
- **La posizione e visibilità**, in particolare per gli edifici evidenti che hanno un impatto visivo sul carattere dell'area.
- **L'integrità del patrimonio nello spazio**, che esige il rispetto dei rapporti tra i singoli elementi del paesaggio culturale.
- **Gli strati di terreno con eventuali resti archeologici**, che costituiscono un elemento essenziale del valore materiale e storico-testimoniale dell'area.

Per qualsiasi intervento è necessario ottenere le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione o il parere di tutela dell'Istituto.

Regime di tutela speciale relativo alla piantumazione e la progettazione paesaggistica del cimitero

- **L'allestimento del parco** deve rispettare l'immagine storica del cimitero, senza interferire con gli elementi architettonici e monumentali di pregio.
- **Vanno conservati gli alberi** e arbusti esistenti di elevato pregio culturale e storico (es. i cipressi, il viale). In caso di rimozione di singoli esemplari, va garantita la continuità dell'attuale modello di piantumazione.
- **È consentita la rimozione di cipressi secchi o malati**, che vanno obbligatoriamente sostituiti con nuovi esemplari della stessa specie, laddove lo consentano le condizioni spaziali e tecniche e la piantumazione non comprometta la struttura delle singole tombe. I cipressi che costituiscono parte integrante del progetto di allestimento del giardino devono essere conservati anche nei casi in cui la loro crescita abbia causato danni alle singole tombe. In tali casi è possibile procedere al trasferimento dei campi di inumazione.
- **Una nuova piantumazione** è consentita solo se non va a coprire, danneggiare e interferire con i muri perimetrali, i monumenti funebri o gli elementi planimetrici importanti.
- È consentita la piantumazione di piante a bassa crescita per scopi decorativi o a completamento di spazi vuoti.
- **Le vie di comunicazione, gli ingressi e i passaggi** devono essere conservati nella massima misura possibile, rispettando la loro configurazione spaziale originale, la struttura e i materiali. In caso di ristrutturazione dei viottoli nell'area cimiteriale, l'asfalto esistente va rimosso con cautela per preservare la pavimentazione originale. Qualora si rinvenga una pavimentazione storica, è obbligatorio conservarla o integrarla nella nuova pavimentazione.
- **Per interventi di nuova pavimentazione** è possibile utilizzare materiali compatibili con il contesto storico (ad esempio pietra, ghiaia, sentiero lastricato).
- **Il muro di cinta in pietra, le recinzioni metalliche e il cancello d'ingresso** devono essere conservati nella loro forma e materiali originali. Per conservare l'aspetto del cimitero è consentito mantenere il prato esistente o allestirlo in giardino, a condizione che la vegetazione non nasconde o copra il muro di cinta.
- **Le recinzioni di protezione delle terrazze** del cimitero-monumento devono essere progettate in modo armonioso e in linea con l'immagine storica e le caratteristiche stilistiche del cimitero.
- **La sistemazione delle isole ecologiche e delle infrastrutture idriche** deve essere realizzata in modo da non interferire con l'integrità dell'impostazione del parco e da preservare l'aspetto caratteristico dell'ambiente.

Per qualsiasi intervento è necessario ottenere le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione o il parere di tutela dell'Istituto.

Regime di tutela speciale per tombe e monumenti funebri

I. Regime di tutela di primo grado

Il regime di tutela si applica a:

- tombe, monumenti funebri e lapidi di particolare rilevanza storico-artistica che nel Cimitero di Capodistria rappresentano anche la più antica testimonianza di questo genere;
- tombe e lapidi delle antiche famiglie capodistriane nonché tombe di personaggi illustri che hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo sociale, culturale, politico, spirituale o scolastico della città;
- monumenti e tombe dei caduti per la Lotta di liberazione nazionale, in altri conflitti e di appartenenti ad unità militari straniere;
- opere scultoree di eccezionale fattura.

Regime di tutela:

- Ai nuovi concessionari di tombe esistenti non sono consentite sepolture, tranne nei casi in cui si tratti di discendenti o altri parenti in linea diretta delle persone originariamente sepolte in quella tomba. In tali casi è consentita l'installazione di una piccola lastra con epigrafe.
- La nuova lastra deve essere posizionata su una superficie orizzontale del campo di inumazione ed essere realizzata nello stesso materiale e stile delle lastre esistenti, ivi incluso lo stesso tipo di lavorazione del materiale (ad esempio la pietra) e stile nonché devono essere scritte nello stesso stile tipografico e con gli stessi caratteri.
- In tutti gli altri casi non sono ammessi interventi sull'area di inumazione, né sulle parti orizzontali e verticali dello spazio tombale. Inoltre, non è consentito aggiungere nuovi elementi costruttivi o stilistici che potrebbero alterare l'autenticità, la sostanza o l'aspetto dell'area.
- I monumenti funebri e le lapidi, compresi gli elementi tombali più antichi (colonnine di pietra, vecchie fotografie, recinzioni metalliche e catene), devono essere tutelati nella loro interezza, preservandone l'integrità e l'originalità;
- Qualsiasi intervento deve essere teso alla conservazione e all'adeguata presentazione del valore storico del monumento "in situ".
- Sono ammessi esclusivamente interventi di conservazione e restauro finalizzati a:
 - sanare e garantire la stabilità degli elementi danneggiati,
 - conservare l'integrità dei materiali,
 - prevenirne l'ulteriore degrado,
 - migliorare le condizioni per una conservazione duratura del patrimonio.

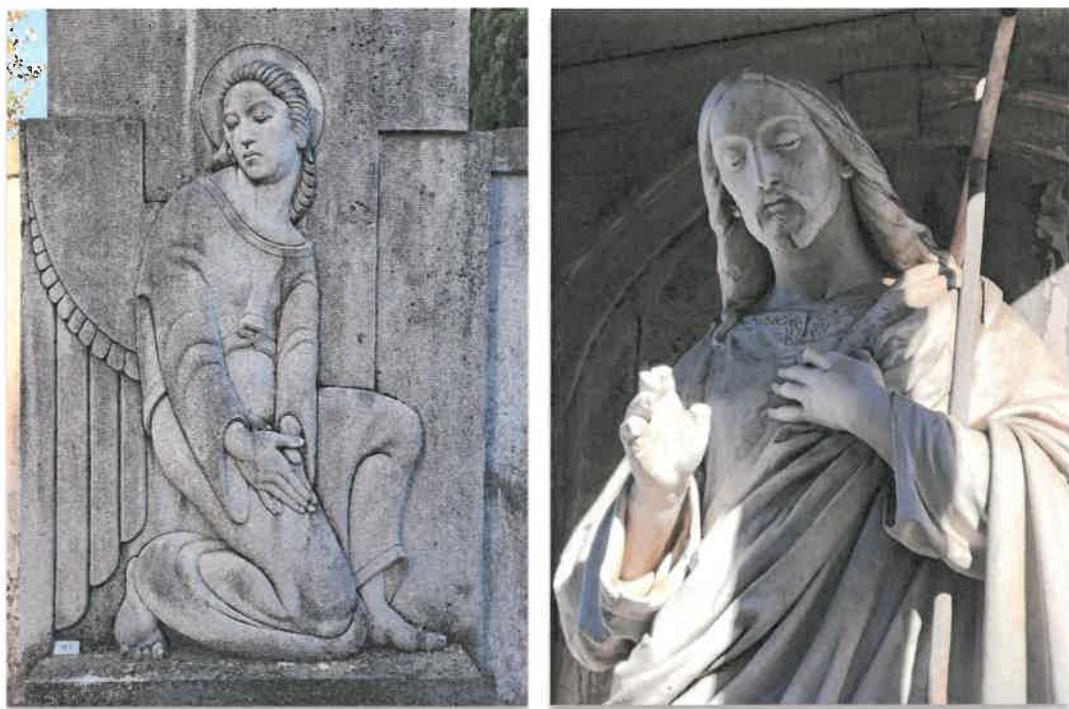
Il regime intende garantire una conservazione duratura del valore spaziale, formale e simbolico del campo di inumazione come parte integrante del monumento culturale di interesse locale.

Gestione dei lotti

La tomba o lotto può essere ceduto a un nuovo concessionario a condizione che questi si assuma la responsabilità di un eventuale restauro del monumento esistente, che deve essere preservato nella sua posizione originaria. Per qualsiasi intervento è necessario ottenere le condizioni di tutela culturale e, sulla base di queste, l'autorizzazione di tutela dell'Istituto.

Esempi di tombe e di elementi sottoposti al regime di tutela di primo grado





II. Regime di tutela di secondo grado

Il regime di tutela si applica a:

- tombe, monumenti funebri e lapidi di particolare rilevanza storico-artistica che documentano il carattere autoctono di questo territorio multietnico;
- Tombe e lotti che forniscono un importante contributo alla conservazione della struttura storica di base o testimoniano il particolare sviluppo proprio delle lapidi o campi di inumazione.

Regime di conservazione:

- Sul campo di inumazione non sono consentiti interventi che andrebbero ad alterarne l'autenticità o l'aspetto complessivo dello spazio.
- I monumenti funebri e le lapidi, compresi gli elementi tombali più antichi (epigrafi, vecchie fotografie, colonnine in pietra o metallo, recinzioni metalliche e catene, lumini votivi) devono essere tutelati nella loro interezza, preservandone l'integrità e l'originalità;
- Qualsiasi intervento deve essere teso alla conservazione e all'adeguata presentazione del valore storico del monumento "in situ".

Gestione dei lotti

La tomba o lotto può essere ceduto a un nuovo concessionario a condizione che questi si assuma la responsabilità di un eventuale risanamento dell'esistente campo di inumazione, che deve essere conservato nella sua posizione originaria, inclusi tutti gli elementi tombali sottoposti a tutela. Non è ammesso apporre nuove lastre con epigrafi sui monumenti funerari esistenti; le nuove lastre possono essere collocate solo lateralmente, appoggiate al muro o sulla superficie orizzontale della tomba, in modo che il vecchio monumento o la vecchia lapide rimangano completamente visibili e predominanti.

Per qualsiasi intervento è necessario ottenere le condizioni di tutela culturale e, sulla base di queste, l'autorizzazione di tutela dell'Istituto.

Esempi di tombe e di elementi sottoposti al regime di tutela di secondo grado





III. Regime di tutela di terzo grado

Il regime di tutela si applica a:

- lastre con epigrafi più antiche senza particolare rilevanza storico-artistica;
- piccoli monumenti funebri, che si contraddistinguono per la forma o il materiale utilizzato;
- lotti dove si trovano elementi tombali più antichi sottoposti a tutela (colonnine di pietra, fotografie storiche, recinzioni metalliche e catene).

Regime di conservazione

- Le lastre, i monumenti funebri e gli elementi tombali sono tutelati nella loro interezza, preservandone l'integrità e l'originalità
- Qualsiasi intervento deve essere teso alla conservazione e all'adeguata presentazione degli elementi di interesse storico-artistico.

Gestione dei lotti

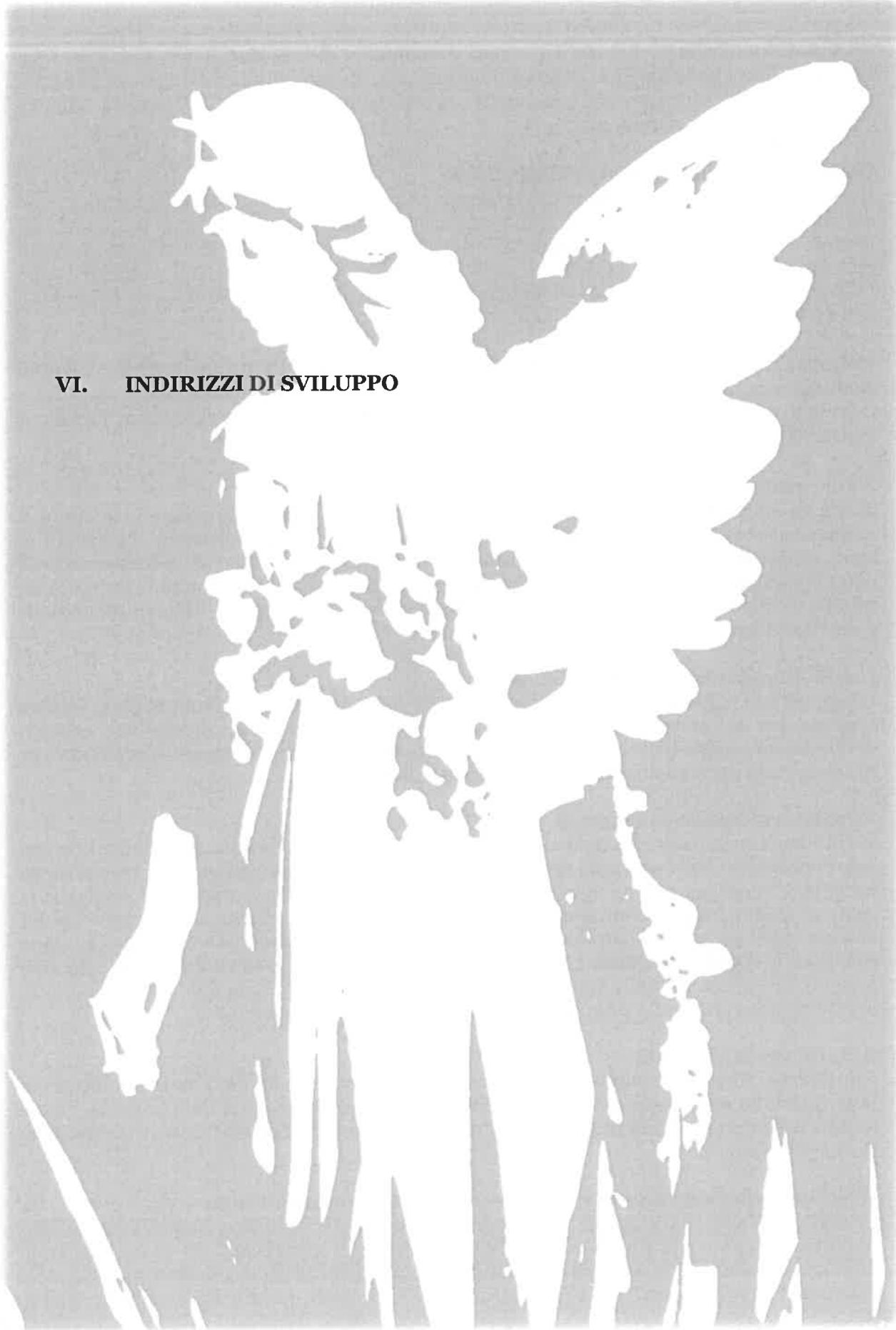
La tomba o lotto può essere ceduto a un nuovo concessionario a condizione che questi si assuma la responsabilità di rimuovere le lastre o monumenti tombali per ricollocarli integri in uno spazio apposito-lapidario. Dopo la rimozione è necessario posizionare in un punto visibile del campo di inumazione una lastra di pietra rettangolare in pietra bianca locale non levigata o in pietra di Canfanaro, delle dimensioni di 40x10x3 cm, riportante la scritta EX TOMBA / NEKDANJI GROB + nome. Gli elementi sottoposti a tutela che definiscono il campo di inumazione (colonnine, recinzioni) devono rimanere nella loro collocazione originale.

Per qualsiasi intervento è necessario ottenere le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione o il parere di tutela dell'Istituto.

Esempi di tombe e di elementi sottoposti al regime di tutela di terzo grado



I regimi di tutela per le singole tombe sono contrassegnati graficamente con colori diversi nell'allegato grafico corrispondente: "Planimetria con le indicazioni dei regimi di tutela per le singole tombe e lotti tutelati". La definizione dei regimi di tutela si basa sulla valutazione e valorizzazione effettuata ed è dettagliatamente illustrata nel Catalogo delle tombe, conservato presso l'Istituto.



VI. INDIRIZZI DI SVILUPPO

Gli indirizzi di sviluppo del cimitero come monumento di interesse locale si fondano sul principio volto a garantire una conservazione duratura, un'appropriata gestione e un integrato inserimento del patrimonio nel più ampio contesto culturale e sociale. Di seguito vengono riportati gli indirizzi principali a:

Garantire la manutenzione e il ripristino

Il proprietario è tenuto a destinare con regolarità i fondi necessari alla completa manutenzione del cimitero come monumento di interesse locale, in particolare al restauro degli elementi tutelati. Va inoltre garantito lo spazio utile alla ricollocazione di lastre tombali e monumenti più antichi e preziosi, provenienti da eventuali tombe abbandonate. Tali elementi vanno collocati in un luogo predisposto all'interno del lapidario o in altra opportuna sede ricompresa nell'area storica del cimitero.

Collocazione di cassonetti per la raccolta di rifiuti e di infrastrutture idriche

Nell'area cimiteriale vanno individuati con precisione i punti adeguati dove collocare i cassonetti per la raccolta di rifiuti, i rubinetti dell'acqua e le vasche in modo che non impattino l'integrità spaziale e l'estetica dell'area.

Integrazione del quadro giuridico e gestionale

Al fine di consentire un'efficace conservazione degli elementi tutelati è necessario integrare il regolamento cimiteriale approvato dal comune e il relativo piano di gestione. I contratti di concessione dei lotti devono definire con chiarezza l'obbligo in capo al concessionario di conservare i monumenti funebri o lastre più antichi presenti sull'area concessa in locazione nonché il regime di tutela, vincolante per gli utenti, che è parte integrante del piano di gestione e del regolamento cimiteriale.

Controlli periodici del regime di tutela

Il proprietario, il gestore, la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria e l'Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia effettuano, almeno con cadenza decennale, la verifica dello stato del cimitero e dei regimi di tutela in vigore, integrandoli, se necessario, o adeguandoli alla situazione contingente.

Funzione didattica e di ricerca

Il cimitero non rappresenta soltanto un eccezionale campo di ricerca per studenti diversi settori di studio (storia dell'arte, storia, sociologia, etnologia, linguistica e altri) ma anche un importante luogo per attività didattiche rivolte ai più giovani. Si raccomanda di includere la visita a questo luogo nel programma educativo delle scuole elementari in modo da far comprendere agli alunni la rilevanza culturale del cimitero. Attraverso l'architettura, le opere scultoree, le epigrafi e i simboli gli studenti potranno conoscere la storia della città e dei suoi abitanti, le tradizioni locali, il ruolo e valore sociale nel corso del tempo, educandoli a un approccio più consapevole e rispettoso verso questi luoghi commemorativi.

Aumentare la visibilità

Sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del cimitero è un fatto imprescindibile per poter garantire una conservazione duratura di questo luogo che, a tal fine, potrebbe essere incluso nell'offerta turistica di Capodistria, seguendo il modello ben affermato in diverse città slovene ed europee.

Il cimitero quale elemento importante del patrimonio culturale

I cimiteri non sono solo luoghi di sepoltura ma anche beni di rilevanza culturale. Racchiudono importanti esempi di architettura tanto da essere dei veri e propri cataloghi di stili scultorei, libri contenenti aneddoti sulla città e le sue genti, espressione dei gusti e costumi caratteristici delle varie epoche storiche. Visto il loro valore universale i cimiteri dovrebbero essere

considerati come parte fondamentale del patrimonio culturale nel campo artistico, storico e antropologico.

Adesione ad iniziative europee

Poiché l'importanza dei cimiteri quali elementi del patrimonio culturale non è ancora degnamente affermata, nel 2001 è stata istituita la rete internazionale ASCE – Associazione dei cimiteri significativi in Europa (Association of Significant Cemeteries in Europe) che si prefigge di promuovere i cimiteri quali patrimonio culturale e le forme di cooperazione volte alla loro preservazione, ripristino e manutenzione costante nonché di rafforzare la consapevolezza degli europei riguardo al valore culturale e storico di questi luoghi. Si propone vivamente l'adesione del cimitero di Capodistria alla rete ASCE.

VII. BIBLIOGRAFIA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Bibliografia (selezione)

- Gedeone Pusterla (1889). *La necropoli di S. Canziano nel suburbio di Capodistria.* Tipografia Cobol & Priora
- *Regolamento per il civico cimitero di Capodistria* (1899). Tipografia Cobol & Priora
- Ariès, P. (1977). *L'homme devant la mort.* Paris: Seuil.
- Cevc, E. (1981). *Slovenska kiparska dediščina 19. stoletja.* Ljubljana: Državna založba Slovenije.
- Curk, J. (1967). *Staro Koprsko pokopališče in nagrobna plastika v Istri.* Koper: Pokrajinski muzej Koper.
- Etlin, R. A. (1984). *The Architecture of Death: The Transformation of the Cemetery in Eighteenth-Century Paris.* Cambridge, MA: MIT Press.
- Mumford, L. (1961). *The City in History: Its Origins, Its Transformations, and Its Prospects.* New York: Harcourt.
- Pogačnik, J. (2002). "Nagrobna simbolika in evropski kulturni konteksti." *Acta historiae artis Slovenica*, 7(1), 55–78.
- Primic, M. (1999). *Pokopališča kot kulturni fenomen: zgodovina in simbolika.* Ljubljana: Filozofska fakulteta.
- Škulj, J. (2004). "Krajinska arhitektura in sakralni prostori: vloga cipres na pokopališčih." *Varstvo spomenikov*, 41, 213–228.
- Murovec, B. (2000). "Umetnost in družba na obrobju Beneške republike: primer Kopra." *Acta historiae artis Slovenica*, 5(1), 45–62.
- Purini, P. (2011). *Trieste e l'Istria: storia di un confine difficile.* Udine: Gaspari.
- Kacin Wohinz, M. (1990). *Primorski Slovenci pod italijansko zasedbo 1918–1921.* Koper: Zgodovinsko društvo za južno Primorsko.
- Pravilnik o seznamih zvrsti dediščine in varstvenih usmeritvah (Ur.list, RS, 102/2010)
- Zakon o varstvu kulturne dediščine (ZVKD-1) (Ur. list, RS, št. 16/08, 123/08, 08/11, 90/12, 111/13, 32/16, 21/18, 78/23)
- Odlok o spremembah in dopolnitvah Odloka o razglasitvi posameznih nepremičnih kulturnih in zgodovinskih spomenikov v občini Koper (Ur. List, RS 66/2010)

Foto: Mateja Makovec

Criteri di valutazione del patrimonio culturale e della memoria

Il sito commemorativo sottoposto a tutela include edifici e luoghi commemorativi che sono stati edificati e allestiti per rendere omaggio e preservare il ricordo di una persona, la memoria di un'attività, fatto o evento. I luoghi e edifici commemorativi sono destinati al ricordo e svolgono un valore sociale vista la loro funzione di testimonianza del passato e di identità espressiva. Si suddividono in case di importanti personalità, monumenti, edifici e luoghi di defunti, luoghi quali scenari di eventi storici, semplici edifici militari, luoghi che ricordano l'insediamento o attività antropica (*Regolamento concernente gli elenchi delle varie tipologie di patrimonio e degli indirizzi di tutela (Gazzetta ufficiale della RS, 102/2010)*)

1. Autenticità e grado di conservazione (da 0 a 3 punti)

Viene valutata l'origine, l'autenticità e la genuinità del bene, la sua visibilità in termini di espressione, finalità d'uso, materiali usati e modalità di realizzazione. Vengono valutati l'autenticità e il grado di conservazione del sito, l'impostazione, la sostanza, il mantenimento della destinazione d'uso originaria e la sua compatibilità con la nuova destinazione. Considerata la continua evoluzione del bene vengono anche valutati gli interventi eseguiti in diversi periodi e la loro integrazione con l'insieme.

Non vanno descritte le singole unità bensì vanno motivati e constatati l'autenticità e lo stato di conservazione del bene. Vanno valutati:

- la posizione
- l'allestimento dello spazio
- lo stile
- il materiale
- il significato concreto e simbolico

2. Criterio relativo all'autore (da 0 a 3 punti)

Con il presente criterio si valuta il valore del bene quale opera di un noto artista, di un gruppo (di muratori, scalpellini, pittori e altri) o di una scuola. Viene valutato il contributo e l'impatto che il bene ha sulla conoscenza dell'opera di un determinato artista, gruppo o scuola nonché la portata che essi hanno avuto nell'evoluzione della categoria a cui il bene appartiene. Viene valutato il potenziale dell'autore quale indicatore del grado di riconoscibilità di un autore, gruppo o scuola.

3. Criterio di evoluzione (Da valutare in casi eccezionali, senza utilizzare una scala di valutazione)

Con questo criterio viene valutato il bene quale elemento fondamentale o stadio di evoluzione di una determinata tipologia di bene. Vengono valutati il carattere innovativo dell'idea che riflette le condizioni sociali ed economiche, l'originalità espressiva, del materiale usato e della tecnica edilizia applicata nonché la loro importanza nell'evoluzione della tipologia del bene in esame.

4. Criterio relativo alla tipologia (Da valutare in casi eccezionali, senza utilizzare una scala di valutazione)

Con questo criterio vengono valutati quei beni presenti in numero proporzionalmente elevato, generalmente diffusi e ben riconoscibili che sono importanti in quanto costituiscono

l'esempio di una determinata tipologia di beni culturali. Essi sono l'espressione di determinate situazioni o funzioni sociali ed economiche. Vengono valutati l'impatto dei processi storici su ampia scala, lo stile di vita, la cultura materiale, la storia economica, le arti applicate e la capacità creativa di un popolo. Vengono valutate le specificità relative alla tipologia, standardizzazione, carattere dimostrativo e di testimonianza.

5. Criterio di testimonianza storica (da 0 a 3 punti)

Con questo criterio viene valutato il bene rispetto a importanti eventi storici, alla vita e opera di illustri personaggi in quanto portatori di tratti identitari. Vengono valutati la testimonianza di importanti eventi o le conseguenze di rilevanti fenomeni storici, il valore simbolico e concreto nonché l'importanza che il bene ha per la società.

6. Criterio relativo alla cultura e civiltà (da 0 a 3 punti)

Con questo criterio viene valutato il bene in quanto espressione di una cultura e civiltà e indicatore di condizioni materiali, cronologiche, sociali e spirituali che una determinata comunità ha conosciuto nel corso della propria storia. Vengono valutati il legame e l'interconnessione tra i vari elementi caratterizzanti il bene, la sua evoluzione e ricchezza, la diversità, l'intreccio di fenomeni e processi naturali, culturali e sociali.

Vanno anche valutati il valore simbolico, il legame sentimentale che una data società ha nei confronti di questo bene e che ne evidenzia soprattutto la tradizione, la continuità, la mitologia, la sfera magica, l'emotività, la pietas, la spiritualità, la politica, il patriottismo ed altro.

Valutare gli elementi di valore:

- materiale,
- spirituale,
- simbolico,
- naturale,
- sociale che hanno un impatto sull'ambiente sociale sia in senso più stretto che in quello più ampio.

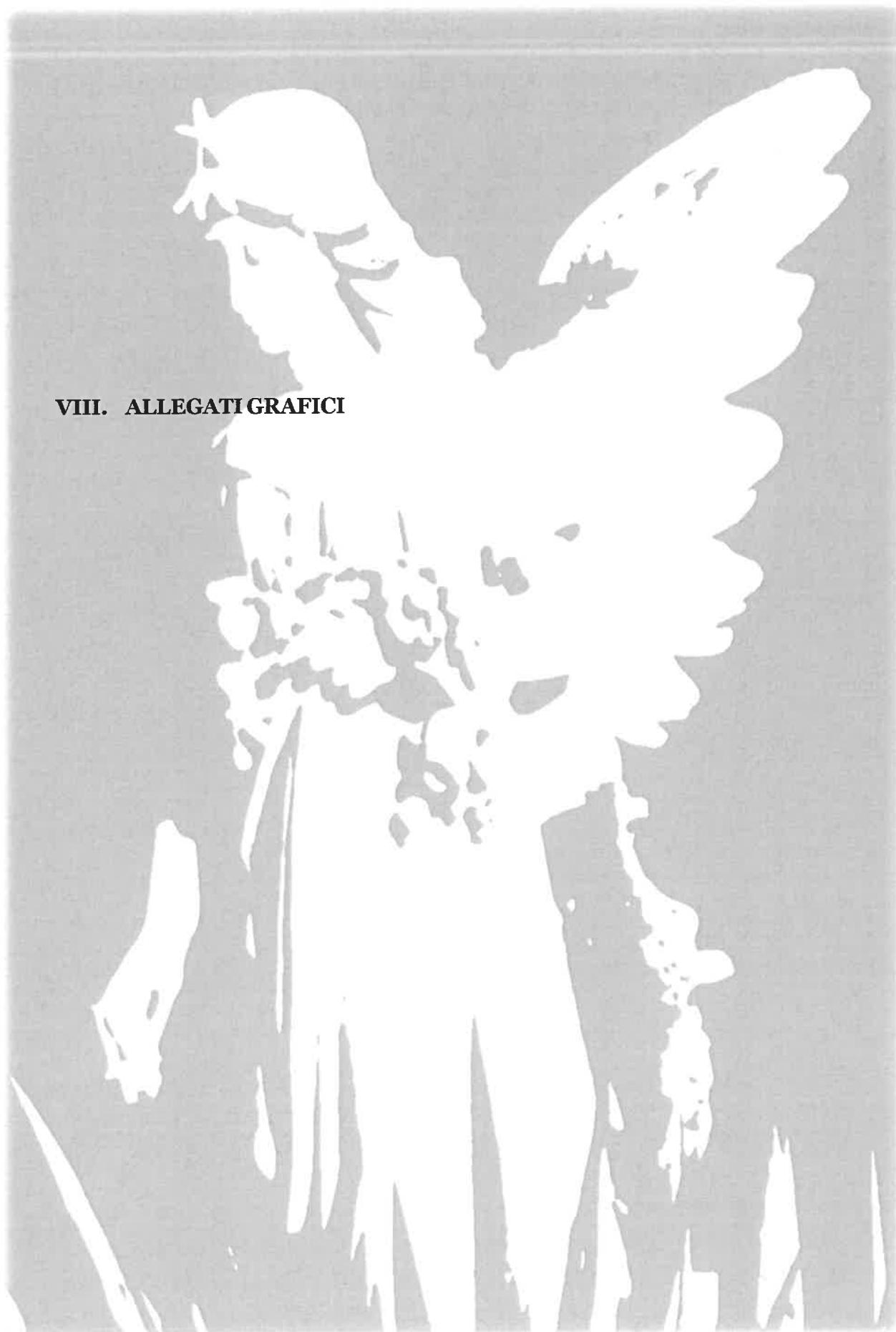
7. Criterio relativo al territorio (da 0 a 3 punti)

Con questo criterio viene valutato il grado di riconoscibilità del bene nel contesto geografico, visuale e fisico. Stimare se il bene è un elemento predominante, straordinario e riconoscibile nel paesaggio o è un elemento secondario, non visibile.

Valutare l'elemento:

- geografico,
- visuale,
- fisico del paesaggio (ubicazione urbana o rurale, esposizione, predominanza, visibilità, il carattere eccezionale e sostanziale rispetto al territorio).

Valutazione	Punteggio complessivo	Percentuale	Importanza	Regime di tutela
0	0-5	meno del 40 %	Non importante	///
1	6-9	40-60%	Poco importante	3° regime di tutela
2	10-12	61-80%	Mediamente importante	2° regime di tutela
3	13-15	maggiori dell'80 %	Molto importante	1° regime di tutela



VIII. ALLEGATI GRAFICI

Allegati grafici:

- Confini del comprensorio del monumento indicati nel piano archiviato in atti catastali
- Pianta con indicazione dei regimi di tutela per i lotti tutelati



L'elaborato è stato redatto da:
Mateja Makovec, esperta in conservazione
dei beni culturali

Dirigente dell'Unità territoriale:
Dott. Etbin Tavčar, architetto del paesaggio

Capodistria, gennaio 2026

